Venerdì 30 Marzo 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XL — N. 76
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre 33.— Trimestre L. 17 Mese 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre 76.00 Trimestre 39.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 18 UDINE (Tel. 2-80) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

DOPO IL FENOMENO TELLURICO

Governo e Partito per le popolazioni sinistrate

Magnifico esempio di serenità nella sventura

Nel pomeriggio di ieri il Vice Prefetto comm. D'Alena ed il Questore comm. Bodini si sono recati nelle zone danneggiate dal terremoto per distribuire i primi sussidi elargiti dallo stato e per concertarsi con le autorità locali circa l'opera di soccorso alle popolazioni sinistrate.

Per la Federazione Friulana Fascista si sono recati nei paesi della Carnia l'on. co. Gino di Caporiacco, il dott. Pagani segretario amministrativo ed il dr. Fantini i quali alla loro volta hanno distribuito i primi aiuti raccolti con provvido slancio dalla Federazione stessa.

La vita sta riprendendo

In complesso si può dire che la normale attività va riprendendo in quasi tutti i paesi devastati, e che rinasce la fiducia nelle provvidenze che saranno prese dal Governo e dalle superiori gerarchie del Fascismo.

Certo occorre far subito se si vuole che i soccorsi abbiano effetto.

Intanto si è iniziata la distribuzione dei viveri da parte dei comuni ai più bisognosi: pane, minestra, carne.

Si calcola una spesa di cinque lire per ogni persona.

Ad Anduins, ove sono raccolti 150 fuggiaschi del paese di San Francesco, il comune ha potuto provvedere meglio il servizio, perchè la popolazione è stata ricoverata negli alberghi del paese. Alla mattina vien dato il caffè latte, a mezzogiorno e alla sera minestra, carne e pane.

Gli uffici pubblici

Naturalmente con la ripresa della attività si è resa necessaria anche la riapertura degli uffici pubblici.

A Cavazzo Carnico per esempio l'ufficio comunale è stato trasportato in un sottoportico: vi è un tavolo, la macchina da scrivere, alcune scaffale, una scranna e qualche registro.

Abbastanza quindi per compiere qualunque atto burocratico anche la celebrazione di un matrimonio.

Nei locali della latteria sociale è stato invece disposto l'ufficio per la distribuzione dei sussidi e dei viveri.

A Tolmezzo si sono riaperte le banche, l'ufficio del registro ecc. ecc.

Non così le scuole e i collegi.

Specialmente le scuole hanno sofferto danni veramente gravi tanto che non si sa quando verranno riprese le lezioni.

Una udienza del Tribunale tenuta in Caffè

Il Tribunale come è stato detto è uno degli edifici che riportò maggiori danni e che dovrà ora essere completamente abbattuto.

La giustizia è una macchina che non può arrestarsi... Per questo ieri dovendosi tenere udienza civile, e non potendosi radunare il collegio nella solita sala, la adunanza senza discorsi naturalmente, venne tenuta in caffè. Presenti il presidente cav. Pampanini, il Procuratore del Re cav. Portanuova e gli avvocati, venne fatta una ordinanza per il rinvio delle udienze al 19 aprile.

Non che per tale data sia sperabile che il palazzo goda maggiore stabilità, ma le udienze stesse saranno tenute nella sala di Pretura che è in buona condizione.

Per intanto il cav. uff. Portanova, Procuratore del Re di Tolmezzo, ha deliberato che provvisoriamente il Tribunale abbia sede in un vagone ferroviario.

Di ciò ha dato telegrafica comunicazione a S. E. il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, da cui dipende l'ufficio giudiziario il quale a sua volta ha reso edotto di ciò il Ministro Rocco.

Ritorna a suonare la campana

Volete un'altra prova che la vita ritorna normale? Oggi, a mezzodì ha suonato la grande campana del Duomo che per alcuni giorni era rimasta silenziosa.

L'alto e svelto campanile ha avuto il dado terminale spostato e messo fuori centro. Si temeva che da un momento all'altro pericolasse, specialmente poi suonando le campane.

Invece il santese, uomo di fegato non ha potuto più resistere a rimaner inoperoso, e ha tratto dai sacri bronzi un suono che a tutti è sembrato il migliore di quanti sieno mai stati uditi.

Casi d'influenza
Opportunissima iniziativa della Federaz. Fascista

Si sono verificati parecchi casi di influenza tra la popolazione sinistrata, la quale è costretta a passare la notte sotto la tenda.

La Federazione Fascista ha disposto perchè oggi stesso vengano acquistati parecchi metri cubi di tavolame col quale verranno fatti dei pavimenti provvisori da porsi sotto le tende stesse.

Si sono intanto richieste le baracche.

— Non è possibile vivere sotto le tende per lungo tempo — diceva il podestà di Tolmezzo cav. De Marchi alle autorità convenute ieri a Tolmezzo — è necessario provvedere subito alle baracche.

Anzichè poi prenderle già pronte, sarà meglio acquistare il legname e affidare la costruzione alla gente del paese.

In questo modo si procurerà anche un po' di lavoro.

La proposta del Podestà di Tolmezzo è naturalmente bene accetta.

Essa venne fatta nel gabinetto del sindaco, presente anche il podestà di Cavazzo Carnico Albino Coilessa, e il fiduciario fascista di zona avv. Della Pietra.

Si è parlato poi anche di richiedere che per il momento i sinistrati vengano esentati dalle tasse.

Il vice Prefetto consegnò 15 mila lire a ciascuno dei due podestà, e 10 mila lire consegnò per la Federazione il co. di Caporiacco.

Sono i primi soccorsi in danaro che provano con quale impeto di umana solidarietà abbia risposto al grido di dolore delle popolazioni colpite.

— Non è molta cosa — ha detto l'on. di Caporiacco, — ma vien data con animo veramente aperto. Un solo desiderio esprime la Federazione: che non in denaro ma in natura sia corrisposto il sussidio ai danneggiati.

Anzi l'illustre uomo coglie l'occasione per assicurare che la Federazione Fascista Friulana ha intenzione di risarcire in natura anche quanti hanno avuto i bovini uccisi, restituendo loro i bovini in numero e qualità e taglio possibilmente uguali.

E' questa una notizia che fa molto piacere giacchè come è noto, l'unica ricchezza di quei paesi è appunto l'animale bovino.

Il comm. D'Alena tiene ad essere minutamente informato di quanto ha bisogno la popolazione e ha anche un lungo colloquio con il capo del Genio Civile ing. Bonicelli in merito ai lavori di puntellamento delle case e a quelli di abbattimento delle macerie pericolanti.

Insomma si ha la sensazione che l'autorità questa volta faccia bene e faccia sul serio, e nella popolazione rinasce la fiducia più viva.

Un esempio di serenità friulana

Del resto è una popolazione così buona, così seria, così laboriosa, che il non aiutarla come si conviene a riparare un così fiero colpo sarebbe vero delitto.

Ne volete un esempio?

A Chiaicis, la frazione più provata di Verzegnis, quando giungono le autorità per consegnare al primo cittadino sig. Tita Puppini, la somma delle lire 25 mila per i soccorsi più urgenti, la popolazione aveva lasciato le tende e si era raccolta a cappannello intorno al Presidente della Latteria sig. Enrico Spilutini, che l'arringava.

E diceva come le autorità politiche, militari, la Federazione Fascista Friulana, le autorità ecclesiastiche, il Friuli tutto avessero preso parte cospicua al loro dolore e si interessino per alleviare le loro miserie.

Però aggiungeva che l'accasciarsi nel dolore a nulla serviva e che era necessario cominciare a lavorare: le donne ritornino ai campi, gli uomini con i soldati si adoperino a rabberciare le case, o ad abbattere quelle pericolanti.

E' necessario che si cominci a lavorare perchè il lavoro è quello che unicamente può riportarci la pace e la tranquillità.

La popolazione applaudiva a questi nobilissimi sentimenti, che commovevano quanti come noi nulla avevano sofferto dal disastro, ma erano venuti per recare soccorsi.

L'on. co. Gino di Caporiacco si rese interprete di questa nostra legittima commozione e rinnovando anche lui l'invito di rivolgere la mente e il braccio al lavoro tenne ad assicurare la buona popolazione che Governo Nazionale, e Partito Fascista non l'abbandoneranno, come non l'abbandonerà l'intero Friuli, a nessuno secondo per le opere di carità.

Le grandi frane del Plombat

Accanto al Lovinzola vi è il monte Cernesch o Plombat tutto coperto di neve. Ieri sera data la chiarità, abbiamo potuto osservare che in un grande *cadin* del Plombat stesso vi sono sulla neve enormi valanghe di color giallognolo (evidentemente lavine di sassi) la popolazione di Chiaicis afferma che fu il Plombat a «tremare» e che caddero durante tutto il giorno enorme lavina. I maggiori danni si sono poi avuti negli abitati che sono lungo la linea del Plombat tanto verso Verzegnis, quanto verso l'Arzino.

Nessun movimento tellurico si ebbe invece intorno al Lovinzola.

Anche a Chiaicis, nel pomeriggio si ebbero altre due scosse di terremoto che recarono vivo panico.

La gente ha costruito per conto proprio delle capanne in legno dando prova non solamente di grandezza d'animo e nobiltà di sentimenti, ma anche di spirito d'iniziativa che in questo caso è proprio di una tempra eccezionale.

E' il vecchio popolo *lavorador* che non smentisce la sua buona lega, e che anche quando cade, rimane sempre in piedi, perchè tenace, dignitoso, modesto, e sopratutto lavoratore.

I commoventi funerali delle vittime a Caneva a Cavasso a Verzegnis e a S. Francesco

Ieri giovedì nelle località colpite dal terremoto sono state rese solenni onoranze ad alcune delle povere vittime. La solidarietà umana dinanzi alla sventura ha avuto in tali meste cerimonie una eloquente riprova. Le popolazioni hanno preso parte ai mesti cortei, recando l'estremo tributo d'affetto ai compagni che trovarono tragica morte tra le rovine.

Il morticino di Caneva

Giungiamo a Caneva, le cui case sono in gran parte diroccate, mentre dalla vicina Tolmezzo e da altre frazioni affluiscono numerosi gli abitanti.

Passando tra cumoli di macerie ci portiamo in fondo al paese, ove le scosse hanno recato maggiori danni. In uno spiazzo prospiciente alle divelte abitazioni sono state erette numerose tende atte ad ospitare le trecentocinquanta persone rimaste senza tetto causa il crollo completo o comunque impossibilitate a rientrare nelle abitazioni.

Sotto una piccola rozza tenda militare dorme l'eterno sonno un morticino: sono le spoglie martoriate del piccolo Otello Pillinini d'anni 3, deceduto durante la scossa pomeridiana di martedì. La madre, Maddalena Cazzitti, è lì, presso il suo «piccolo Iddio». Così ella chiama il cadaverino, al quale rivolge gli aggettivi più belli e più dolci che il cuore di una madre possa dettare. La povera donna piange e piange, poi sussurra altre tenere espressioni, in un soffio, quasi a non turbare quell'apparente sonno

Lì presso, muto, come inebetito dal dolore, è il padre della vittima: Luigi Pillinini. Egli si avvicina poi alla moglie e, con dolce violenza, tenta allontanarla dalla tenda.

Ma il cuore materno, sconvolto da raffica sì tremenda, non può ritrovare la forza di staccarsi dalla esanime creaturina...

Il corpicciuolo della vittima era stato trasportato, in un primo tempo, all'Ospedale di Tolmezzo; poi i genitori vollero riavere, fino agli ultimi istanti, quella loro fredda creaturina; e l'Autorità concesse loro il trasporto a Caneva.

Le spoglie martoriate — il capo reca visibili segni di schiacciamento — sono state pietosamente composte in una piccola bianca bara. Buone donne hanno vestito con un candido camice il cadaverino, coprendone il capo con una cuffietta. Il volto, invece — un bel visino paffuto e sereno — esce dalle trine... La morte, giunta sì tragicamente a schiantare quell'innocente fanciullo, non ha impresso il suo marchio di terrore.

Il piccolo Otello sembra dormire, tranquillo...

Verso il Camposanto

Ecco il carro funebre, con a capo il Vicario della Pieve di S. Maria oltre But che comprende Casanova, Caneva e Tezzo. Il corteo, formato da moltissime persone affluite da Tolmezzo e dintorni, si confonde con la popolazione di Caneva che, attende, silenziosa.

Prima che il coperchio si chiuda, centinaia e centinaia di persone sfilano dinanzi al cadaverino — illuminato da quattro ceri — aspergendolo con l'acqua lustrale e coprendolo di violette campestri. Pietoso e affettuoso omaggio, sgorgato dal cuore del popolo.

Intanto il coperchio della piccola bianca bara si è chiuso, mentre don De Prato tenta confortare la povera madre che è in preda ad una crisi di pianto.

Ecco le insegne religiose, poi il popolo muto....

Dalla improvvisata camera ardente il corteo, che sempre più va ingrossandosi, si muove lentamente verso il Camposanto che è sito accanto alla Pieve, accoccolata questa dietro il cocuzzolo di un promontorio.

Con quattro bastoni è stata formata una barella e sopra viene riposta la bara. Quattro ragazzi fan da portatori...

Recitando le preci dei defunti il funebre accompagnamento lascia Caneva.

Il Comune di Tolmezzo ha inviato una corona di fiori ed il Podestà si è fatto rappresentare dall'avv. Della Pietra, segretario politico del Fascio. Tra i presenti è da ricordare anche l'ing. Rinoldi.

Il padre e la madre del povero piccino hanno seguito il feretro, piangendo, fin sul colle, dove si è svolta una scena pietosa.

Nel piccolo pittoresco Camposanto montano si celebrano le esequie

Poi il bianco feretro cala nella fossa.

I funebri a Verzegnis e Cavazzo

I funerali delle vittime di Verzegnis e di Cavazzo si sono svolti stamane, con commovente semplicità.

I morti di Cavazzo, com'è noto, furono purtroppo tre, Michieli Enrico, la madre sua Giacoma e D'Anna Caterina. Le tre salme sono state trasportate davanti l'altare da campo sul quale il parroco don Romualdo Gortani celebra la Messa.

La popolazione è in ginocchio. Sono tra i presenti il podestà sig. Goidessa, il Vice Podestà Albino Puppin, il cui fratello si trova in condizioni gravissime all'Ospedale di Udine, il Segretario politico Beniamino Puppin ed il medico dott. Matteo Facchin. Il Fascio è al completo.

Il Parroco don Romualdo Gortani, prima che sia data sepoltura alle vittime, dice parole di bontà, di rassegnazione e di speranza.

I morti di Verzegnis sono cinque ed i funerali si svolgono anche qui all'aperto. Le vittime sono: Dell'Angelo Antonio, Mongiat Ardemia di G.B. d'anni 3 da Chiaicis e Deotto Ines fu Fioravante di anni 10 da Pusea, Deotto Palma fu Sebastiano di anni 18 da Faeit, e Fior Lucia fu Giacomo di anni 70 da Pozzis. Ma il funerale di quest'ultima si svolge al Cimitero di S. Francesco nella Valle d'Arzino.

Anche a Verzegnis per volontà del Podestà sig. Puppin i funerali sono semplicissimi. Le popolazioni di tutte le frazioni sono convenute ad inginocchiarsi davanti alle bare delle vittime.

Il Parroco don Tobia Luccardi ha celebrato le esequie.

Giunge notizia che all'Ospedale di Udine è deceduto in seguito alle ferite riportate, il compaesano Alvise Puppin.

A S. Francesco

S. Francesco — tragica visione di macerie e di frane — ha onorato iermattina la sua unica vittoria: Costanza Fabrici ved. Tosoni, d'anni 65 che ebbe a decedere in seguito al rotolare di massi dalla montagna, mentre si recava al pascolo con le mucche.

Il venerando parroco don Giovanni Vidali — gagliarda figura di sacerdote quasi ottuagenario, cui trent'anni di vita fra queste montagne non hanno fatto scordare l'origine veneta — aveva fatto trasportare il cadavere nella sua Casa Canonica.

Ivi era stata predisposta la camera ardente.

(La popolazione rimasta sul luogo (numerosi sono i profughi ad Anduins) ha partecipato in folla al funebre accompagnamento. Ed erano presenti i militi della 63.a Legione Tagliamento, quivi accampati al comando del centurione cav. Barbieri.

Il corteo ha compiuto un largo giro per ritornare poscia alla Chiesa che è sita quasi dinanzi alla Canonica.

Dopo le esequie, svoltesi con accompagnamento corale, la salma è stata trasportata al piccolo Cimitero. Questo è prossimo al raggruppamento di case squassato dalla furia tellurica.

Alle rozze croci un'altra se n'è aggiunta. Resterà a ricordare — simbolo dell'umana pietà — la tragica vicenda che ha funestato questa pittoresca vallata.

Gravi danni anche a Tramonti di Sotto

Ci scrivono da Tramonti:

Il terremoto ha prodotto seri danni anche in questo Comune, specie nelle borgate site verso il Canale d'Arzino.

Nella borgata Canale di Cuna il muro di qualche casa è crollato; parecchie case sono pericolanti e furono abbandonate dagli abitanti, accampati all'aperto

Così a Campone e Tamar. Nella Frazione di Campone il fabbricato scolastico venne chiuso perchè pericolante. Danneggiata fu pure la Chiesa. Nessun danno alle persone.

All'Ospedale Civile di Udine
L'interessamento delle Autorità
La pietà dei Cittadini

Continuarono nella giornata di ieri le visite ai ricoverati, feriti ed ammalati, presso il Civico Ospedale, da parte di Autorità e personalità cittadine, le quali vollero avvicinarsi ad ogni capezzale e portare la loro parola di conforto, interessandosi anche della famiglia, dei parenti di ciascuno dei degenti.

Parecchi i casi di pietà da parte di cittadini. Registriamo ad esempio quello di una popolana, che volle mantenere l'incognito, e che si presentò al portone del Pio luogo, e consegnando al portinaio un involto gli disse:

— La prego di portare questa povera roba ai colpiti dal terremoto. Sono venti uova, non avevo nè di più nè di meglio da portare. Accettino il buon cuore!» E pronunciate queste semplici parole, scomparve, non volendo neppure dire chi fosse.

Un'altra popolana ieri mattina, certa Marianna Del Negro in Biarzino, dimorante ai Rizzi in via Sondrio, offrì ai poveri ricoverati, suoi conterranei, (ella è oriunda di Tolmezzo) quaranta uova.

Il signor Buiese di Cereseto, nel liquidare una spesa dovuta sostenere per un famigliare che fu degente qualche tempo nel Pio luogo in seguito a malattia, lasciò una decina di lire per quelli di Verzegnis.

Ieri nel pomeriggio, alcune studentesse delle Magistrali, si portarono nella sala ove sono accolti i piccoli carnici vittime del disastro, regalando li di frutta e dolci.

La Federazione Friulana Fascista ha pure provveduto con nobilissimo gesto all'invio di una cassa di aranci, di biscotti e di marsala; nonchè alla distribuzione di cartoline con francobollo perchè potessero, coloro che ne avevano desiderio, informare i loro parenti del loro stato.

Della distribuzione s'incaricò personalmente il dott. Fantini del Fascio di Udine, aiutato da tre militi della 63.a Legione.

La nobilissima gara

I soccorsi del Partito

In altra parte del giornale accenniamo alla visita fatta ieri dall'on. di Caporiacco e dal dott. Pagani per recare alle popolazioni terremotate i soccorsi della Federazione Friulana Fascista.

Inoltre il segretario federale avv. Perotti disponeva ieri per un'ispezione — a scopo di organizzare successivi servizi di soccorso diretto — e delegava a tal uopo il decurione sig. Mario Puppin aiutante maggiore della Coorte Pordenonese.

Questi che già aveva fatto alcuni rilievi nella zona di S. Francesco (essendovi accorso per primo assieme ai militi pordenonesi, poco dopo il fenomeno tellurico) ha, infatti, compiuto un molto prossimo sopraluogo.

Il decur. Puppin che era accompagnato dal Sig. Rinaldi, ha preso contatto con le popolazioni di ogni località colpita: da Tolmezzo e Caneva, a Verzegnis e S. Francesco. Ovunque egli ha raccolto dati statistici affinchè l'ulteriore invio di viveri abbia a riuscire ancor più efficace e completo. Questo sarà svolto oggi — a mezzo di camions — recando in ogni paese sinistrato quantitativi di viveri corrispondenti ai reali bisogni.

Con questo sistema di soccorso diretto le popolazioni — che già hanno avuto parole di riconoscenza per l'opera svolta dalla Federazione Friulana Fascista — avranno la sensazione di un sempre maggiore interessamento.

***

Iersera un altro camion di viveri è giunto a S. Francesco, scortato da militi della Legione Tagliamento al comando del decurione De Zorzi.

S. E. il sen. Morpurgo sui luoghi del disastro

Nel pomeriggio di ieri S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e presidente del Comitato Udinese della Croce Rossa, assieme al dott. Antonio Volpe, presidente della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale ed al dottor comm. Gualtiero Valentinis, segretario capo del predetto Consiglio, si sono recati a visitare i luoghi danneggiati così tragicamente dal terremoto.

L'Illustre Uomo (che come è noto ha disposto un sussidio di lire 10 mila da parte del Consiglio Prov. dell'Economia) si è vivamente interessato in ogni località dei bisogni della popolazione.

Anche il vice presidente del Comitato udinese della Croce Rossa cav. co. Giovanni della Porta, accompagnato dalla sua gentile signora — ispettrice delle infermiere volontarie — ha visitato ieri le località colpite dal terremoto.

I conti della Porta hanno lasciato una loro personale oblazione di 500 lire, versandola al dott. Moro di Tolmezzo.

Ci scusino i corrispondenti

Il Friuli si riconoscerà (?) se, di fronte alla gravissima sciagura che ha colpito la Carnia e parte della vallata dell'Arzino, abbiamo dovuto abbreviare talune delle loro corrispondenze e talune abbandonarle del tutto.

Il disastro carnico, pur troppo, è stato un fenomeno eccezionale ed eccezionalmente doloroso; e per riferirne al pubblico ampiamente, così da farlo conoscere in tutta la sua grandiosa terribile realtà, non potevamo che restringere o trascurare tutto il resto. Mettano i friulani (oltre un milione) i giornali locali in condizione da contare parecchie migliaia di associati, e (noi, per nostro conto, lo promettiamo fin d'ora) i giornali stessi si porranno in condizione di pubblicare, quando ciò si renda necessario se non proprio quotidianamente, numeri di sei, di otto ed anche più pagine. Finora, ai giornali cittadini mancano semplicemente i mezzi tecnici., ciò che vuol dire sopratutto i mezzi finanziari per un simile fatto.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

La commissione del Genio Civile sui luoghi colpiti

La Commissione dei Consulenti Tecnici del Genio Civile, composta dall'ing. Pievatolo, dal geom. capo cav. Crainz, dal geom. principale Iovine, si portò ieri inviata dalla Direzione del Genio di Udine nel Comune di Vito d'Asio, e precisamente nella borgata di San Francesco, la più colpita dal terremoto.

San Francesco, situato a 370 metri sul livello del mare, e costituito da 26 case, delle quali 20 ad uso abitazione, e popolato da oltre 200 persone.

Tutte le case a tre e a due piani, tranne quattro, furono dalla Commissione dichiarate senz'altro inabitabili. La commissione ha poi disposto per il ricovero dei danneggiati, specie donne e bambini, nelle poche case rimaste intatte e non bastando queste, provvide a farli ricoverare ad Anduins.

Due case sole fu necessario abbattere mentre le rimanenti furono puntellate in modo da rendere possibile senza correre alcun pericolo, asportare le suppellettili, che data la sconnessione dei tetti si sarebbero in brevissimo tempo deteriorate.

A San Francesco, si portò pure ieri la Commissione Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici composta dall'ispettore generale dei servizi speciali gr. uff. ing. Domenico Romano, dall'ispettore superiore ing. comm. Alfinito e dall'ispettore capo comm. ing. Preziosi.

La Commissione presa minuta cognizione dei danni arrecati alle case, ha stabilito la ubicazione delle case antisismiche che si dovranno costruire in sostituzione di quelle esistenti che sarà necessario abbattere. Trattasi di costruzioni speciali, basate su criteri dettati dalla scienza e dall'esperienza, costruzioni resistenti ai movimenti tellurici, siano pur essi d'intensità notevole.

Tali costruzioni sorgeranno pure nelle altre località colpite dal terremoto.

L'inizio dei lavori
Le provvidenze del Governo

I lavori di accertamento da parte delle commissioni proposte alla visita dei luoghi colpiti, dureranno ancora due o tre giorni.

Terminati i lavori, nello spazio di pochissimi giorni, verranno senz'altro impartite disposizioni per l'inizio immediato dei lavori di costruzione di nuove case di riatto e sistemazione di quelle lesionate.

Il Governo Nazionale concorrerà nella spesa, mediante sussidi ai danneggiati; vi concorreranno poi Enti Pubblici e privati e naturalmente non rimarrà assente la pietà dei cittadini.

Perciò, le popolazioni, possono guardare tranquille e fidenti nel domani.

Ed appunto in considerazione dei provvedimenti presi con urgenza dalla Commissione d'inchiesta, fu ritenuto non necessario l'invio in quei luoghi di baracche od altro di simile, salvo per quelle località più fortemente colpite.

La solidarietà degli agricoltori
Un invito della Cattedra

L'«Agricoltura Friulana» organo della Cattedra Ambulante e delle istituzioni agricole del Friuli, pubblica il seguente nobilissimo appello:

«Una grande sciagura è piombata su una delle zone più ridenti e più operose del nostro amato Friuli.

Scosse telluriche hanno colpito gravemente i comuni di Verzegnis, Cavazzo Carnico, Tolmezo, Vito d'Asio, e numerose vittime furono immolate a una delle più bieche forze della Natura, senza parlare dei danni materiali ingentissimi.

L'animo si turba e si rattrista davanti al cieco destino, che ha voluto ancora una volta provare la nostra piccola Patria.

La nostra solidarietà nel dolore è oggi per le popolazioni colpite che troveranno nell'amore fraterno di tutti gli italiani il conforto e la forza per superare virilmente questa nuova sciagura.

Ci uniamo entusiasticamente al nobile appello lanciato dalla Federazione Fascista, colla sicurezza che gli agricoltori friulani sapranno rispondere con tutte le loro possibilità al grido di soccorso dei fratelli colpiti».

Una lettera di S. E. mons. Longhin al clero ed al popolo dell'Arcidiocesi
La sottoscrizione tra il Clero

Mons. Longhin, delegato apostolico ha diramato al Clero e al popolo dell'Arcidiocesi la seguente:

Vi scriviamo coll'anima che getta lagrime ancora, piena d'angoscia, per l'impressione penosissima riportata dalla vista dei luoghi colpiti dal terremoto.

Tre fiorenti parrocchie dell'Arcidiocesi, Tolmezzo, Verzegnis e Cavazzo Carnico furono il teatro principale del disastro. I morti che si registrano sono dieci, provvidenzialmente i feriti non sono numerosi; ma i danni subiti dai caseggiati sono immensi.

Chiese distrutte o lesionate in modo da non poter essere officiate, edifici pubblici inservibili, comprese le case destinate per i sacerdoti, e le abitazioni del popolo; o formanti un cumulo di macerie, come in S. Stefano e Chiaicis di Verzegnis, o talmente deteriorate, da non potervi stare senza pericolo.

Le popolazioni, atterrite, vivono sotto le tende, in mezzo alle intemperie, e trovansi in preda alla disperazione, sapendo d'aver tutto perduto, anche quell'umile abituro, che con stenti, emigrando avevano potuto edificare.

Ancora una volta Iddio benedetto nei suoi imprescrutabili consigli, ha provato con dolore questa dilettissima Arcidiocesi, alla quale Noi portiamo tanto affetto: dopo la guerra, il terremoto.

Nessuno di noi può restare insensibile allo strazio ed ai danni dei nostri fratelli, epperò dobbiamo correre in loro soccorso con quanta forza e con quanti mezzi noi abbiamo a nostra disposizione. L'esempio ci vien dato dal Sommo Pontefice, Padre comune di tutti i fedeli, il quale alla notizia del disastro, ha posto a disposizione la somma cospicua di lire cinquantamila, a cui ha voluto unirsi con paterna bontà il neo-eletto Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, con una prima offerta di lire mille.

Ordiniamo quindi, che si apra subito una pubblica sottoscrizione su «Vita Cattolica», e che in tutte le chiese dell'Arcidiocesi nel giorno solennissimo di Pasqua, si facciano collette di danaro, nel tempo di maggiore concorso trasmettendole con sollecitudine alla Curia Arcivescovile, che le passerà ad un Comitato di persone, che Noi formeremo quanto prima.

Benediciamo a tutti, Clero e popolo, con tutta l'effusione del Nostro cuore, pregando Iddio che tenga sempre lontani dall'Arcidiocesi, così tremendi flagelli.

+ *Fra ANDREA G. LONGHIN o. m. c.*
Amministratore Ap.
PALLA, Cancelliere

Le prime offerte

Ecco la prima lista delle offerte sinora pervenute a «Vita Cattolica»:
S. S. Pio XI L. 50.000, S. E. Mons. Nogara Arcivescovo eletto prima offerta L. 1000, S. E. Mons. A. G. Longhin Amministratore Ap. 500, R.mo Capitolo Metropolitano 1000, Mons. Quargnassi Vicario Gen. 200, Giunta Diocesana 500, Sac. prof. Leone Nigris 100, comm. avv. Giuseppe Broadola 100, Caterina Mander 100, don Paolino Urtovio 100, don Valentino Baiatti 100, co. Margherita Gropplero Cigoni 50, co. Lucia Gropplero 50.

«L'Alpina» per i terremotati

Ecco altre offerte pervenute alla Società Alpina Friulana per i colpiti dal terremoto: Aldo Morsi, prof. Massimo Misani, co. dott. Lodovico di Caporiacco, Girolamo Muzzati e Giacomo Antonini L. 20 ciascuno; — dott. L. Zanini, A. A. Chialchia, rag. G. Ferardis, V. Biancuzzi, dott. C. Cuoghi, prof. C. Fabbri, m. L. Bonanni, dott. O. Luzzatto, Giacomo Bassi, dott. Pietro Lovelli, ing. S. Tami, ing. Luigi Pez, Raffaello Bolzicco, Fanny Luzzatto; lire 10 ciascuno.

CRONACA CITTADINA

Dopo la II.a Leva Fascista
Plausi alla Legione Tagliamento

Il seniore cav. prof. Macellari, comandante la 63.a Legione Tagliamento ha diramato a tutti i Comandi dipendenti e per conoscenza al Comando della V. Zona, Venezia, il seguente ordine del giorno:

«Rivolgo un vivo elogio alle Camicie Nere della 1.a, 2.a, 3.a, 5.a, 7.a, 11.a Centuria, Manipolo Ciclisti, Sezione Mitragliatrici, intervenuti ieri alla Cerimonia della Seconda Leva Fascista. Esse sono state ammirevoli per disciplina e per portamento nonostante il tempo pessimo, destando la ammirazione delle Autorità Politiche, Governative e Militari, dinnanzi alle quali hanno sfilato.

«Il loro entusiasmo e la loro affettuosa fraternità verso le nuove reclute del P.N.F. e della Milizia, è stato commovente ed ha dimostrato che la Camicia Nera affratella veramente i giovani e gli anziani in una sola comunità di intenti e di opere. Ammirevole il bel Manipolo dei camerati della Coorte Ferroviaria di Udine a cui rivolgo un caloroso plauso.

«Lo stesso elogio rivolgo con animo grato a tutti gli Ufficiali intervenuti alla manifestazione di Udine.

«Mi è grato segnalare la seguente lettera pervenutami dal Segretario Federale Avv. Perotti:

«Il Direttorio Federale esprime a V. S. «Ill.ma i più vivi ringraziamenti per la «opera preziosa prestata in occasione della «seconda Leva fascista.

«L'organizzazione in genere, la prepara«zione militare e la distribuzione del ran«cio, sono riusciti inappuntabili.

«Degni della massima ammirazione sono «stati i suoi Militi noncuranti della incle«menza del tempo; essi hanno dimostrato «un'altra volta di essere perfettamente pre«parati ai disagi e alle fatiche e di essere «pienamente compresi dell'altissimo loro «dovere, le nuove reclute hanno così ri«cevuto dagli anziani una lezione pratica «nel più bel giorno della loro vita politica. «Rivolga pure a nome mio un caldo elogio «ai suoi valenti Ufficiali collaboratori. E «sprima pure ai vecchi e nuovissimi Mi«liti il mio particolare plauso.

Il Comandante la Legione
F.to *Nino Macellari*.»

L'attività dell'Opera Naz. Balilla
I DOPOSCUOLA

L'ultimo «Foglio d'ordini» della 302 Legione Balilla «Alfredo Oriani» pubblica:

Uno dei mezzi mediante i quali l'O. N. B. si propone di curare l'educazione morale e fisica delle nuove generazioni Italiane è quello dell'istituzione dei Doposcuola. Purtroppo data la generale deficenza di mezzi da parte dei Comitati Comunali, in molti Comuni dobbiamo per ora limitarci ai soli Capoluogo rimandandone ad un secondo tempo l'istituzione nelle frazioni. Però nella nostra Provincia funzionano con ottimi risultati circa 40 doposcuola ottenendo l'unanime plauso della popolazione.

Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di togliere i ragazzi dalla strada dove dimenticano quello che hanno imparato a scuola, e molte volte si abbandonano ad eccessi e si comportano come dei piccoli vandali.

Naturalmente questa istituzione non deve essere considerata come un proseguimento delle lezioni, dando ai ragazzi l'impressione penosa di dover star rinchiusi in una aula per altre due ore oltre a quelle già fatte, ma come un ricreatorio dove i Balilla possono alternare lo svago con l'adempimento dei compiti loro assegnati. Si può, approfittando del cortile della scuola, far fare un po' di ginnastica, una partita di foot-ball, o durante il tempo cattivo dispensar loro dei giuochi e istituire una piccola compagnia filodrammatica.

Far loro qualche semplice conferenza, cercare in altri termini di attirare questi ragazzi al Doposcuola e di toglierli allo sfruttamento delle famiglie, dato che purtroppo in parecchie località della nostra Provincia i ragazzi sono ancora adoperati per diversi lavori anche gravosi, abitudine questa che non è certo indice di civiltà, e che la nostra istituzione si propone di far sparire nel più breve tempo possibile. Dando quindi un carattere di ricreatorio, al nostro Doposcuola, saranno gli stessi ragazzi che spontaneamente si iscriveranno all'organizzazione.

Il Doposcuola potrà essere frequentato solo dai Balilla regolarmente iscritti e la frequenza deve essere obbligatoria o in caso di assenze si esigerà per la riammissione una giustificazione da parte della famiglia.

In questo modo si darà alla popolazione la prova tangibile che l'O. N. B. si occupa veramente e fa qualche cosa di concreto per l'assistenza della gioventù e disporre favorevolmente gli animi verso l'organizzazione stessa. E se in un primo tempo in alcuni centri si troveranno delle difficoltà per la iscrizione dei Balilla a poco a poco, visti i vantaggi offerti ai ragazzi e le alte finalità dell'Opera saranno gli stessi genitori che spingeranno i figli ad entrare nella Organizzazione.

RAPPORTO DEI COMANDANTI DI COORTE BALILLA

Domenica 1 aprile seguirà, nella sede del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla (via della Prefettura) il primo rapporto dei comandanti delle 25 Coorti Balilla formate nella provincia.

La riunione assume spiccato carattere organizzativo, ed avrà notevole importanza perchè ogni Comandante porterà in precisa relazione la documentazione del lavoro fatto e di quello da compiere.

I Comandanti saranno ricevuti dal Segretario federale del Partito, dal Presidente del Comitato provinciale dell'Opera, dal Comandante della Legione Balilla e dall'Ispettore scolastico di Udine.

Importanti riunioni per le nostre bonifiche

Fraida.

Domenica 25 marzo si è riunita in Palazzolo dello Stella, sotto la Presidenza del gr. uff. dott. Domenico Rubini, l'Assemblea Generale degli interessati del Consorzio di Bonifica Fraida e Bacini Contermini.

Il Presidente prima di riferire sulla decorsa gestione, commemorò il defunto Consigliere conte Colonnello Ottavio Folco, la cui opera di cittadino e di soldato fu sempre ispirata alla più alta religione del dovere. Ricordò poscia la fatidica data del 9. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che tutta l'Italia celebra con la solenne cerimonia della seconda leva fascista. Con essa, soggiunge, i nostri giovani figli entrano nella Legione delle Camicie Nere e diventano fattive ed operanti forze della Patria. Esprime la più assoluta fede nel Duce che ha guidato e vinto la più grande delle battaglie; quella cioè di rendere sacra la Patria nel cuore di tutti gli Italiani. Ammonisce però che altre battaglie attendono e gli agricoltori saranno in queste al posto d'onore.

Riassume quindi l'opera svolta dal Consorzio per l'esecuzione dei lavori di bonifica idraulica dopo di che l'assemblea passa all'approvazione del nuovo statuto e alla nomina delle nuove cariche consorziali. Risultano eletti a consiglieri i sigg. conte Almerico Folco, dott. Arnaldo Marzotto, ing. Giuseppe Sirch e de Apollonia Sebastiano.

L'assemblea si occupa infine della vitale questione della classifica del comprensorio consorziale tra quelli soggetti a trasformazione fondiaria di pubblico interesse, la cui discussione viene riassunta nel seguente ordine del giorno:

L'Assemblea

visto che in seguito al R. D. 17 ottobre 1927 n. 2320, tutta la Bassa Friulana è soggetta a trasformazione fondiaria di pubblico interesse in applicazione delle leggi 18 marzo 1924 n. 753 e 29 novembre 1925 n. 2464 e che perciò sono rese obbligatorie tutte le opere intese a porre i terreni in condizioni di maggiore produttività e quindi introduzione di sistemi intensivi di coltura, costruzione di case coloniche, stalle, concimaie, apertura di strada, di fossi, ecc.;

considerato che per tali lavori sono indispensabili finanziamenti adeguati e che lo Stato con speciali provvidenze di legge assicura un contributo dal 2.50 al 3.50 per cento nel pagamento degli interessi per i mutui che verranno ad essere accesi per gli scopi suddetti;

considerato inoltre che nel bacino della Fraida, i piccoli proprietari verrebbero a trovarsi in condizioni di non poter con vantaggio usufruire delle leggi sopracitate, se non riunendo gli sparsi appezzamenti in modo da costituire nuove unità di maggiore estensione e ciò mediante opportune operazioni di permuta e compensazioni, cui soccorrono pure le suaccennate facilitazioni di credito;

ritenuto che per le speciali condizioni della zona, tale sistemazione comassata della piccola proprietà è di possibile attuazione con il vantaggio inoltre di riunirla non lungi dai centri abitati, locchè dispensa dalla costruzione di nuovi fabbricati assolutamente necessari per le unità poderali dei maggiori proprietari;

DELIBERA

1) di dare incarico alla Deputazione di predisporre un progetto attuabile, sia per i trapassi di proprietà, sia per le opere di bonifica agraria e di trasformazione fondiaria, da eseguirsi e per la formazione di un programma finanziario che ne permetta l'attuazione.

2) di presentare sul progetto stesso la domanda di concessione a sensi e per gli effetti delle su mentovate leggi sulla trasformazione fondiaria di pubblico interesse.

Pianais.

Domenica 11 marzo ha avuto luogo l'assemblea generale dei consorziati della Bonifica Pianais.

Dopo alcune comunicazioni del presidente dott. Giacomo Margreth, l'assemblea approva il nuovo schema di statuto ed addiviene alla nomina delle nuove cariche consorziali. Risultarono eletti consiglieri i signori Guido Scarpa podestà di Carlino, Sguassero Valentino, Dorina Celotti Canciani e Locatelli nob. Antonio.

Successivamente venne esaminata l'importantissimo argomento della bonifica agraria e delle opere di trasformazione fondiaria.

Su questi argomenti il presidente espone una lucida ed esauriente relazione, quindi sottopone a voto dei convenuti le seguenti proposte:

1.) Tra tutti i proprietari interessati dovrebbe costituirsi una Società anonima con apporto del capitale terreno, libero da aggravi che verrebbe stimato da una commissione competente ed estranea al Consorzio la quale terrà conto anche dei lavori già eseguiti, purchè utili. Detta Commissione dovrebbe eseguire inoltre i necessari conguagli di prezzo fra le proprietà.

2.) A ciascuna ditta sarebbero rilasciati titoli cedibili corrispondenti al valore dei terreni ceduti con eventuali conguagli in denaro.

3.) La Società provvederebbe quindi ai finanziamenti approfittando di tutte le concessioni previste dalle leggi vigenti per l'esercizio del credito agrario ed addiverrebbe alla trasformazione della zona come se questa appartenesse ad un unico proprietario.

4) La Società dovrebbe costituire un'azienda con prevalente coltura prativa ed allevamento bestiame non escludendo la possibilità di irrigare la zona.

5.) La Società dovrebbe avere lo scopo di trasformare la zona appoderandola con il sistema a compartecipazione non escluso, nei primi tempi l'affitto con preferenza ai soci.

Dopo una lunga discussione le proposte sopra indicate vengono approvate con 174 voti favorevoli e 10 contrari.

Il Presidente nel comunicare l'esito della votazione assicura che l'iniziativa verrà studiata in tutti i suoi particolari e con tutti i temperamenti che si rendessero necessari per essere al più presto posta in atto.

Opera Italiana "pro Oriente,,
Celebrazione della Festa del Pane

Continua l'elenco dei Comitati:

Forgaria: Presidente: Tuzzi cav. Alcide Podestà — vicepres. dott. Artemio Bolognesi — Membri: Not Eulalia, Rana Maria, Camillo Vidoni, Boreatti Pietro — cassiere: Rossi Giov. Segret. comunale.

Cassacco: Pres. dott. Ant. dei conti Deciani — vicepres. Baiutti Paolo — Membri: Conchione Ettore, Della Della Bianca Dom., De Odorico Valentino, Zanini Luigi fu Dom., Bortoluzzi Maria. — Segret. Giac. Scagnetti; cassiere: Rossi Pietro.

Cimolais: Pres. Morossi Gius. Podestà — vicepres. Bressa Osvaldo Segretario Politico — Membri: Rudi dott. Ruggero medico condotto pres. Comit. Assist. Maternità ed Infanzia Mauro Morossi pres. Balilla, De Zan Angelo pres. Congreg. Carità, Gallo Giov. segr. comunale, De Zan Osvaldo maestro in pensione, Morossi Gius. Conciliatore, Tombazzi don Gius. parroco, e le maestre Picciarello Rosaria e Melosso Maria.

AZZANO DECIMO: Pres. ing. Nap. Aprilis Podestà — vicepres. Brunetta Gius. — Membri: Gasparini Dom., Piccione Corrado Presacco Secondo, Pujatti Renzo, Pessinotti Scipione. Candreva Pietro, Azzano Iginio — Segr. Modesti David; Cassiere: Frigeri Leandro.

RESIA — Pres. Giusti Luigi Podestà. Tosoni Isidoro segr. politico, Lucca dott. cav. Gugi, ufficiale sanitario Cesare Lino segr. amm. del Fascio, Paletti Giov. imp., Di Lenardo Emma insegnante, Belligoi Piesina insegnante, Battistutti Francesca insegnante.

S. MARIA LA LONGA — Pres. Colonnello Vintani Ippolito Podestà — vicepres. Morelli de Rossi Giov. segr. polit. sez. P. N. F. — Membri: Venturini cav. Fiorenzo e sac. Ostuzzi prof. Attilio RR. Parroci; Del Gos dott. Gius. Arturo med. comunale, Marouzzi Arniro perito agr. pres. Sez. Combattenti; Decurione Di Tommaso cav. Giov. Podestà delegato, Bellis Angelo farmacista pres. Comitato O.N.B.; Vintani cav. Ant. pres. Patronato Scolast.; Bellis Elodia; Leorato Giovanna, Turola Gemma insegn. — Segretario: Malisani Olivo segr. comunale — Cassiere: Del Mestre Giona pres. Congregazione Carità.

CARLINO — Pres.: Enrico Guido Scarpa — vicepres. Coz Gio. Batta fu Enrico — Membri: Pagnacco dott. Oscar, Falcomer Duilio, D. Riccardo Valentinis, Coz Giov., Di Chiara G. B., Chiesa Luigi, Vicentin Virgilio — Segr.: Gollin Renzo — Cassiere: Zanutta Marcellino.

TRIVIGNANO UDINESE. — Pres.: Morandini Alberto Podestà delegato — vicepres. Clabassi don Antonio Parroco — Segret.: Milan Pierina — Cass.: Turchetti Gio Maria — Membri: Rapil Mario segr. polit., Del Fabbro cav. Zeffiro presid. Combatt., Manin nob. Aless., Gigante Michele, Bianchi Lucrezia, Giuffrida Elvira.

AQUILEIA. — Pres.: Krekich dott. Silvio Podestà — vicepres.: Fior Ant. segr. del Fascio — Membri: Nesrob Justolin arciprete, Stabile prof. Ezio R. Dirett. didatt., Venuti cav. dott. Aldo medico, Delneri Giuseppe maestro elem., Tomasin dott. Gius. medico, Bellomia Fr. maestro elem., Fabris Gius. maestro elem. — Segret.: Puntin Ottavio segret. com. — Cassiere: Zimolo Melchiorre contab. com.

MORSANO AL TAGLIAMENTO. — Pres.: Muscio Gius. Podestà — vicepres.: Barei Fr. rapp. Direttorio Fascista — Membri: Termini dott. G. B., Fugolin Luigi, Damiani Gius. inseg., Barei Fanny, Perosa Ant. d'Ant., La Duca Vincenza inseg., Muscio Palmira, Fortunato Stella insegn., Piattana Raffaella, Termini Vianda, Maddalena Lia insegn., Facca Aurelia, Termini Anita — Segret.: Bombardella Emilio segr. com. — Cassiere: Bravo Gius. appl. munic.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La ricostituzione della "Famiglia Artistica,,

Per mandato ricevuto dal cav. dott. Giacomo Lucchini, Delegato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro la sera di Martedì 26 corr., il cav. Libero Grassi, Segretario federale dell'Artigianato, riunì a Palazzo Trento i più noti e valenti artisti della nostra città, per addivenire alla ricostituzione della Famiglia Artistica. L'adunata ebbe ottimo esito per il fine cui mirava.

Dopo aver formalmente dichiarato ricostituita la Famiglia Artistica Friulana, aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, in via provvisoria è stato nominato un Direttorio, nelle persone del prof. Giovanni Del Puppo, cav. arch. Cesare Miani, Moro prof. Giovanni, Sgobero prof. Mario, Saccomani Giovanni Segretario cav. Libero Grassi, il quale traccierà le norme di un adeguato programma di efficace attuazione.

In questa circostanza, è stato festeggiato il geniale artista Angelo Sello, per il primo premio da lui conseguito in gennaio al Concorso nazionale tenuto in Roma per il mobilio d'ufficio di un alto funzionario dello Stato. Il cav. Grassi, per incarico del R. Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia on. prof. Vincenzo Buronzo, consegnò al valente maestro d'Arte l'attestato tangibile della premiazione consistente in un Vaglia bancario.

BIBLIOTECA COMUNALE

Con deliberazione odierna il Commissario Prefettizio ha provveduto alla nomina della Commissione per la Biblioteca Comunale nelle persone dei sigg. Prof. Antonio I. Piero Conservatore, e co. dott. Enrico Del Torso, bar. cav. dott. Enrico Morpurgo e prof. grand. uff. Antonio Battistella membri, che si sono compiaciuti di gradire l'incarico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO DANNEGGIATI DAL TERREMOTO. — Rea Alessandro 50; Luigia Rea ved. Cuoghi 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Enrico Martina: Fratelli Piussi 100.

UNIVERSITA' POPOLARE
«Profili di due generali friulani scomparsi»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio concittadino Aristide Caneva, terrà una conferenza sul tema: «Profilo di due generali friulani scomparsi».

Ingresso libero e aula riscaldata.

Due conferenze eccezionali

Domani sera, l'illustre prof. Pietro Romano, docente di discipline filosofiche nella R. Università di Torino, terrà una conferenza straordinaria sul tema: «Dai giuochi olimpici alle moderne olimpiadi». Il prof. Romano fu insegnante di Pedagogia, Storia ed Estetica nel R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica in Torino, fino alla soppressione sua, cioè fino al 31 dicem. 1923.

Fondatore e direttore, ancora giovanissimo della Rivista Pedagogica Italiana trasformatasi tosto in Rivista di Filosofia e Pedagogia, e più tardi fusasi colla Rivista di Filosofia divenuta organo della Società Filosofica Italiana, è autore di numerose opere di cui alcune tradotte all'estero.

Ricordiamo tra le altre: Profili di estetica (1898) — Porfirio Filosofo (1903) — La psicologia pedagogica (1906) — La pedagogia della Scuola Media (1908) — La mente sana (1911) — Nel dominio pedagogico (1914) — La nazione e la democrazia nel pensiero di G. Mazzini (1922) — Per una nuova coscienza pedagogica (1924) — Storia dell'educazione fisica in relazione con l'educazione generale (1923-1925), complessivamente di 1000 pagine — R. Bonghi nel primo centenario della sua nascita (1926-1928).

Colto e fecondo oratore, per invito di Comitati e di Istituzioni di Cultura, ha tenuto discorsi e lezini in quasi tutte le principali città italiane. Recentemente ha commemorato a Lucera il I. Centenario della nascita di Ruggero Bonghi ed ha tenuto una lezione all'Istituto Fascista di Cultura a Milano. All'estero — parecchi anni or sono — ebbero larga eco le sue conferenze alla Università di Grenoble.

Presidente del Fascio interventista Torinese e della Lega di Azione antitedesca prima, e membro del Comitato pro Fiume e Dalmazia poi, partecipò all'impresa fiumana ottenendo dal Comandante d'Annunzio due brevetti e la medaglia di Ronchi quale legionario fiumano. Nel 1919 fu uno dei fondatori del Fascio Torinese di Combattimento.

I biglietti per assistere alla serata, sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana (Via Cavour) ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

***

Si avverte che gli iscritti al Dopolavoro Sportivo, possono ritirare i biglietti per assistere alla conferenza del prof. Romano, alla Sede del Dopolavoro al prezzo di L. 2.20.

«I progressi dell'agricoltura italiana»

Lunedì sera, 2 aprile, l'illustre prof. gr. uff. Arturo Marescalchi, deputato al parlamento, autore di importantissimi lavori di agraria, collaboratore dei principali giornali agrari d'Italia e redattore tecnico del Corriere della Sera, terrà una conferenza sul tema «I progressi dell'agricoltura italiana».

A nessuno può sfuggire l'interesse straordinario di questa trattazione, sia per l'attualità dell'argomento, sia per l'alta fama dell'oratore.

L'Assemblea annuale della Sezione Ciechi

Ieri, nel pomeriggio, nella propria sede a Palazzo Bartolini, la Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi ha tenuto l'assemblea annuale. Con soddisfazione si accingiamo a darne relazione, poichè nell'assemblea abbiamo potuto rilevare il cordiale affratellamento di quei mi norati e udir trattare i molteplici assillanti problemi di assistenza, istruzione e avviamento al lavoro, affrontati e in buona parte risolti dalla presidenza con l'aiuto dei vari fiduciari di Sottosezione e con la collaborazione più fraterna degli amici vedenti che hanno ben penetrata la intima esenza del problema della cecità.

Fra gli intervenuti abbiamo notato oltre, al benemerito presidente della Sezione prof. Giampaulis, al vice presidente cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, al consigliere delegato sig. Pietro Tosolini, ai consiglieri sezionali geom. Giorgio D'Orlandi, prof. Michele Stufferi, co. Arnaldi e segretarie Maria Driussi (animatrice della sezione) e Renza Vaccaro (veramente infaticabile nella diuturna opera assistenziale), le signore: Elisa de Puppi; Nella Arnaldi; co. Denti di Piramo; N. D. Camilla Pecile; co. Amalia della Porta; co. Maria Gropplero; co. Rita di Montegnacco; professoressa Elisa Zennaro; sig.ra Lau Tomaselli; sig. Lea D'Orlandi; sig.na Paola Biancuzzi; sig.na Marina Carnelutti; sig.ne Fantuzzi e Novelli; sig. Adamich. Ed i signori: colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo; ten. Bottos; dott. Fragiacomo; rag. Agnoli e Miani; sig. Sambuchi; Sauli; Gobbi; Veach, ecc.

Si procedette alla lettura della relazione morale e finanziaria, dalla quale risulta chiaramente il complesso lavoro svolto nell'annata, ed il buon contributo morale e materiale offerto da Enti e da privati. Dopo breve discussione il rendiconto fu approvato all'unanimità.

Il presidente, rivolgendosi al prof. Fragiacomo direttore dell'Istituto Rittmeyer di Trieste, lo pregò di portare il saluto della sezione ai giovani fratelli ospitati in quel mirabile educandato, spronandoli a perseverare nello studio e nel lavoro, per rendersi utili alla famiglia ed alla società e diventare elementi attivi della Nazione. Vennero quindi trattati vari argomenti di vitale interesse per la classe, in una atmosfera serena di fattività e di fermi propositi.

Il presidente espose quindi la necessità di attenersi a nuove disposizioni impartite dalla sede Centrale, secondo le quali i Consigli Sezionali dovranno d'ora innanzi essere costituiti da soli uomini. Per l'applicazione di tale norma, il Consiglio sarà purtroppo costretto a privarsi della opera fattiva di due benemerite collaboratrici che finora ne facevano parte: la signora co. Nella Arnaldi e la signorina Maria Driussi. Espresse quindi il desiderio e l'augurio che ciò non ostante, esse rimangano fra i migliori amici dell'Unione Italiana Ciechi.

Alle 13 e mezzo alla Trattoria Comunale venne servito con larghezza ed inappuntabilità il pranzo sociale di ben centoventi coperti, al quale portarono una nota di grazia e di gentilezza disimpegnando la dispensa dei cibi la co. Maria Gropplero, presidentessa Comitato Assistenza e Propaganda della Sezione, e le signorine: Marina Carnelutti, Lea D'Orlandi, Renza Vaccaroni, Paola ed Alba Biancuzzi sotto la direzione del geom. Giorgio D'Orlandi, le quali con abnegazione veramente fraterna prestano sempre la loro efficacissima opera.

E qui risulterebbe doveroso segnalare alla riconoscenza della cittadinanza i nomi delle persone che con l'opera e le offerte fecero sì che nessuna spesa venisse a gravare sul bilancio della Sezione, sia per i viaggi come per il pranzo sociale. Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare l'elenco a domani.

CONVOCAZIONE DI SINDACATI

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

I Direttori dei seguenti Sindacati di Udine: Metallurgici, falegnami e banisti, edili ed affini, sono convocati per sabato sera alle ore 10 presso la sede dei Sindacati per comunicazioni importanti.

***

Si avvertono poi gli operai falegnami ebanisti che il Segretario della categoria è in ufficio Via della Prefettura 10 tutte le sere dalle ore 16 alle 18.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del **FALLIMENTO A. e C. FARCHI** di Udine avverte che sono posti in vendita i seguenti lotti di merci e macchine: 1. lotto: **Tessuti di Lana - Fodere - Confezioni** — 2. lotto: **Camicie - Colli - Cravatte** — 3. lotto: macchine Singer da occhielli — Pressa elettrica da stiro. Per trattative rivolgersi al **curatore dott. Antonio Biasotti** V. Vittorio Veneto 38, Udine.

ARTE e TEATRI

Concerto Rubinstein

Nel teatro delle scuole di via Dante si è svolto ieri sera il concerto del pianista Arturo Rubinstein. L'attesa era vivissima, dato la fama e l'alto valore dell'artista, e la sala rigurgitava di pubblico. Il ricco programma comprendeva musica dei più grandi genii, ed il succeso è stato pieno e soddisfacente come in ben rare occasioni ho notato. Il pianista ha dimostrato di essere veramente completo, ed il suo apparire composto e semplice, il suo modo di suonare, senza pose e senza ricerche di effetti, ma soltanto derivante dall'intima sua concentrazione, risvegliò subito le più forti simpatie. Io non so cosa sia da ammirare maggiormente in lui; interpretazione, tocco, tecnica sono della più alta coltura. Egli ha semplicemente meravigliato e sin dalle prime battute il fino uditorio espresse con sinceri e prolungati applausi la sua ammirazione.

Nella felice riproduzione della «Toccata d'organo in fa maggiore» di N. Bach, Arturo Rubinstein seppe infondere a tutti quel senso religioso che tale musica racchiude e mise in rilievo il perfetto tecnicismo nel rendere con chiarezza la polifonia. Così, nel «Carnevale» di Soluman, diede vita ai vari personaggi raffigurati, facendo risaltare spiccatamente i caratteri dell'uno e dell'altro come mirabilmente il compositore creò. Alla fine di questa prima parte il concertista si ebbe numerose chiamate, e, dato l'insistenza degli applausi egli regalò un «Impromptu» di Schubert che fu gradito e piacque immensamente.

La seconda parte del programma comprendeva «Navarra ed Evocazione» di Albeniz, ed un colosso della musica per piano, quale «Petruscka» di Strawinsky. Nei primi due pezzi e specialmente in «Evocazione», una cosa sublime, si potè notare il fraseggiare ampio e delicato, le fini sfumature, il tocco magnifico dello esecutore, mentre nei tre movimenti di «Petruschka» l'artista ebbe campo di farsi ammirare per la natura tecnica, nitidezza e grande forza. Il pezzo, sebbene d'una certa pesantezza, fu seguito con vivissima attenzione, ed alla fine, suscitò scroscianti applausi. Per ultimo, un grande e non comune senso interpretativo del pianista si rivelò nell'esecuzione della «Berceuse» e della «Polacca in la bemolle» (oltre alla ballata ed ai due studi) del divino Chopin. Furono questi i pezzi che più piacquero ed entusiasmarono, poichè in essi il Rubinstein trasfuse la sua anima d'artista, cantò quisitamente, fece sgorgare dal cuore il suo raro sentimento. Ogni finezza della musica risaltò chiaramente, facendo trasparire il valore di ogni singolo dettaglio e pur legando il quadro come una cosa sola.

Una lunga ovazione, testimoniò il successo ed alle richieste di bis il pianista dovette aggiungere fuori programma un «Valse» di Chopin, ed ancora la danza spagnola «Amor brujo» di Emanuele Falla. Nuovo meritato entusiasmo, ed infine benevoli commenti dell'uditorio per il riuscito concerto che la fiorente Società degli Amici della Musica ha saputo scegliere ai suoi soci.

Vittorio Zorattini.

TEATRO PUCCINI

La compagnia Micheuzzi darà questa sera, venerdì 30, la nuova commedia originale veneziana di Giovanni Anzato **«LA DONA DE TUTI»**. Lo spettacolo è in onore della pirma attrice signora Margherita M. Seglin.

Nel mondo degli affari
CESSAZIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Alfredo Cavalieri veniva dichiarata cessata col giorno 31 dicembre 1927 la Società in accomandita semplice «Sgobino e C.» costituita fra i signori Sgobino Antonio fu Luigi e di Montegnacco co. Sebastiano fu Luigi e di Montegnacco co. Sebastiano fu Massimiliano.

In Pretura

Pretore: Giudice cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere rag. Grimaldi.

E' SEMPRE LA PIERINA

La vecchia conoscenza Adami Pierina, fu Pietro d'anni 52, da Cividale, per ubbriachezza e resistenza all'Arma Benemerita, si busca 60 giorni di reclusione.

CONTRAVV. AL FOGLIO DI VIA

Per contravvenzione al foglio di via, tale Luigia Ceschia, di Eugenio, di anni 20, viene condannata a 30 giorni... di villeggiatura.

Altre scosse telluriche in Carnia

Fervono le opere di soccorso

Altre scosse di terremoto accompagnate da boati

(Da Tolmezzo per telefono). — *Questa notte, verso le ore 20, 23 e due di mattina, furono segnalate dalla popolazione, altre leggere scosse di terremoto, accompagnate tutte da boati.*

Pure stamane, dalle ore 10 alle 11, si registrarono, due piccole scosse.

Nessun danno a fabbricati, nè a persone. La popolazione, pur essendo impressionata, si mantiene tranquilla.

Qualche altro crollo a Cavazzo

Durante la notte da mercoledì a giovedì qualche altra scossa è stata intesa nella zona terremotata, particolarmente a Cavazzo Carnico. Una alle ore 10 e una verso mezzanotte. Questa abbastanza sensibile fece crollare qualche altro muro, provocando un certo allarme, tosto però sopito con il cessare della scossa. La popolazione mantiene un mirabile sangue freddo e dà esempio di gran de civismo.

***

Le località colpite dalla sventura sono state visitate ieri da una commissione di tecnici composta degli ingegneri Someda, Baldi e Lippi. Altra visita fu compiuta il comm. ing. Fornari, ispettore del Circolo Ferroviario Tranviario e Automobilistico di Trieste, il quale era accompagnato dal cav. Silvio Moro direttore della Società Veneta e da funzionari delle Ferrovie.

Abbiamo incontrato a Chiaicis di Verzegnis il co. dott. Enrico del Torso, membro della Commissione Provinciale per i Monumenti, il quale ha fatto un sopraluogo per accertare le condizioni dell'antica casa carnica (monumento nazionale). Questa, pur trovandosi fra cumuli di macerie, ha resistito alla furia tellurica. Soltanto lievi danni.

***

Il rev. don Tobia Luccardi, parroco di Verzegnis, veramente infaticabile nell'opera assistenziale, ha ieri diretto anche lo sgombero degli abitanti infermi o ammalati. Questi, una ventina in tutto, a mezzo di embulanze militari, sono stati fatti partire alla volta di Udine, ove troveranno quelle cure e quei conforti che nel loro paese distrutto non possono avere.

Il Vescovo di Concordia visita S. Francesco

S. E. mons. Paolini, Vescovo di Concordia, dalla cui Diocesi dipende la Valle d'Arzino, si è ieri portato ad Anduins. Quivi — ossequiato dalle autorità — ha recato la sua parola di conforto ai profughi. Ha proseguito poscia per San Francesco ove ha pure confortato gli abitanti ivi rimasti. S. E. ha anche lasciato un'elargizione personale.

Prima di partire il Vescovo ha avuto espressioni di vivo elogio per il vecchio parroco don Vidoni, ammirevole nell'adempimento del suo pio ministero fra la popolazione terremotata.

LATTIVENDOLE DI BUON CUORE

Le lattivendole Moretti Maddalena ved. Franzolini e Cardini Lidia di Baldasseria, a nome proprio e di alcune altre esercenti lo stesso commercio, hanno offerto a questo Ospedale litri 25 di latte. Altra persona, che non desidera essere nominata, ha offerto diciotto uova per i terremotati carnici qui degenti e quaranta uova ha offerto la signora Marianna De Negro Blasizzo. Il signor Amedeo Buiese offrì lire 10. L'Amministrazione ringrazia.

Deliberazioni della Comm. Tecnica Calcio

La Commissione Tecnica del Calcio del Dopolavoro, nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Partita Gemonese-Serenissima non effettuatesi per mancanza dell'arbitro: si rimanda a fine girone. — Partita S. Maria-Serenissima 1-0 del 18 spirante marzo. Si accoglie il reclamo sporto dalla Serenissima avverso al risultato della partita per errore tecnico dell'arbitro. — Partita S. Osvaldo-Edera 2-1 del 25 marzo. Si accoglie il reclamo sporto dall'Edera per errore tecnico arbitrale. — Partita S. Maria-Littorio 3-0 del 25 marzo. Si accoglie il reclamo del S. Maria per errore tecnico commesso dall'arbitro.

— Si squalifica per una giornata effettiva di campionato i seguenti giocatori espulsi dal campo per gioco scorretto: Massai Alfiero dell'Edera, Minozzi Cesare del Littorio, Fattori Elio del S. Maria. — Si ammoniscono i seguenti giocatori per contegno scorretto: Bon Ercole e Vio Giovanni del S. Maria.

— Domenica si disputeranno le seguenti partite di finale:

Nuova-Gemonese — Edera-S. Maria — Littorio-S. Osvaldo.

— Le partite si iniziano alle ore 15 precise; gli arbitri sono tenuti a segnalare le trasgressioni all'orario delle Società.

BOLLETTINI PER PACCHI e francobolli tolti di corso

Dal 1.o aprile 1928, le sotto indicate carte valori non saranno più valide nelle operazioni postali:

1. — Bollettini per pacchi postali, stampati su cartoncino, da cent. 40, lire 2.50, 3, 5, 8 e 13.

2. — Francobolli commemorativi del 1. centenario della morte di Alessandro Volta, da cent. 20, 50, 60 e da lire 1.25.

I bollettini, purchè non sciupati, saranno ammessi al cambio presso gli Uffici postali fino al 31 marzo 1929; mentre per i francobolli (sempre che non siano sciupati) il termine per il cambio è fissato al 30 giugno 1928.

Sottoscrizioni in Provincia

I soccorsi per la Carnia

A San Daniele

Questa sezione del Partito Nazionale Fascista ha rivolto il seguente appello:

«Cittadini! Una grave sciagura ha colpito una parte della Carnia fedele ed eroica, ed ha sconvolto le sue terre e le sue case. Il nostro animo commosso prende viva parte al dolore di tante operose famiglie e sente il dover porgere ad esse l'aiuto fraterno.

Il Comitato sottoscritto rivolge vivissimo appello a tutti i Cittadini perchè animati da sentimenti di fratellanza e di umana solidarietà, vogliano concorrere alla sottoscrizione che da oggi e col presente invito si intende iniziata.

Le offerte si ricevono presso la segreteria Municipale (Applicato sig. Ugo Macuglia) e presso il sig. De Cecco Tomaso.

Il Comitato: cav. Achille Villoresi Commissario del Fascio, co. comm. Quintino Ronchi R. Podestà, rag. Alfeo Zaghis, cav. Nob. Carlo Narduzzi, Benedetto Morinelli R. Direttore didattico.

Primo elenco dei sottoscrittori: Sezione P. N. F. La offerta l. 200 — Comune 500 — Monte di Pietà 500 — Banca di S. Daniele 300 — Ospedale Civile 200 — Sezione Alpini, Sezione Mutilati, Società Operaia, Ronchi co. comm. Quintino, Chersi dott. Tito, fam. cav. Pietro Pearini, Narducci nob. cav. Carlo 100 cadauno — Zaghis rag. Alfeo, Ditta Bianchi Pietro, De Cecco Tomaso, Rizzolati Luigi, Asquini Nino 50 cadauno — Zanello G. B., famiglia Cortina, Faggioni dott. Ant., Bianchi Giov., Pupulin Tomaso 25 ognuno — Gesomini Aniceto, Casasola Valentino, Pierucci Italo, Passaienti Alessandro, Giandomenico Giovanna 20 ognuno — Macuglia Ugo 15 — Adami Ferruccio 5 — Vidoni rag. Giordano 15 — Micoli Giac. 5 — Battigello Girolamo, Siviliotti Luigi, Mardero Dante, Bidoli Alessandro, Ciani Pietro, Fabris Pietro 10 cadauno — Eredi Zuliani Ernesto 200 — Peressoni Ant. 5 — Chiurlo Vitt. Emanuele 5 — Bombarda Pio 30 — Rassatti Pietro l. 150.

A San Pietro al Natisone

Slancio di carità

Ci scrivono in data del 28:

Per interessamento dell'amato nostro Podestà sig Guido Strazzolini e del Segretario Politico sig. Mario Guion, fu aperta oggi stesso una sottoscrizione per venire in aiuto ai danneggiati del terremoto della Carnia. Ecco il primo elenco:

Il Comune L. 500 — Sezione Fascio 200 — Sezione Combattenti 100 — Banca di S. Pietro 200 — Strazzolini Guido podestà, Guion Mario segret. politico; R. Istituto Magistrale (alunni); prof. Basutig sig. Maria preside; Insegnante del R. Istit. Magistrale: Vogrig Elisa 10, sig. Oiper Maria 10, prof. De Filippo Giov., Curcio Pasquale, profess. Schiavo, prof. Trevisani, prof. Carcano Miani e prof. G. Gentile 5 cadauno; totale 50 — Strazzolini Rinaldo, Strazzolini Bruno, Franchi dott. Enrico, Tonelli don Orazio 25 ognuno — Mons. Petricig don Giov. parroco, Coren Ado, Postregna Luigi, Podrecca Luigi fu Eugenio, Venturini Luigi fu Eugenio, Venturini Paolina, Con Desio segretario comunale 10 cadauno — Birtig Ubaldo, Segret. amm. P. N. F., Costaperaria Luigi messo comunale, Venturini Ant. caponanipolo M. V. S. N. 5 cadauno — Totale generale L. 1430.

E' stato spedito dal sig. Podestà e dal Segretario Politico il telegramma seguente, sia alla R. Prefettura che alla Federazione Naz. Fascista.

«Dolorosa impressione spirito solidarietà popolazione grave calamità Regione Carnica. Comitato Comune iniziata immediata sottoscrizione Comune deliberato L. 500».

A Tarcento

Pro danneggiati dal terremoto

Il Fascio di Tarcento, auspice il Segretario Politico rag. G. Mosca, accogliendo lo invito della Federazione Provinciale, si è costituito in Comitato Comunale di Soccorso «Pro Danneggiati dal Terremoto», aprendo una pubblica sottoscrizione a favore dei colpiti. Siamo certi che la cittadinanza darà tutto ciò che le è possibile per quest'opera doverosa di fraternità. La Presidenza della locale Banca Cooperativa ha già deliberato a tale scopo la erogazione di L. 200.

La Segreteria del Fascio ci comunica che le offerte, oltre che alla Sede del Fascio, si ricevono presso la Banca Cooperativa, la Banca del Friuli, la Banca Cattolica, il Negozio Bernardis, il Caffè Nuovo, l'Albergo al Ristoro e la Direzione Didattica.

CRONACA MESTA

Tributo di cordoglio intorno alla salma di Enrico Martina

Non soltanto i concittadini non soltanto i colleghi e gli amici dell'Ispettore forestale cav. Enrico Martina si raccolsero ieri in mestizia profonda intorno alla sua casa; ma vi convennero numerosi anche dalla Provincia, e particolarmente da Chiusaforte suo luogo natio che di Lui si onorava, e da Majano dove fu consigliere comunale e da Faria dove passava nella sua villa le vacanze, circondato dall'affetto e dalla stima generale. Ricordare il nome di tutti, impossibile: ne vedemmo da S. Daniele, da Cividale, da Gemona, da Tricesimo, di Martignacco, di Nimis di Gorizia, da Osoppo...

Dalla casa alla chiesa

Momento di commozione profonda: l'uscita della salma dalla casa dove il buon Rico aveva vissuto negli affetti santi della famiglia. Il feretro fu affidato a sei militi forestali che lo trasportarono a spalla fino alla Chiesa.

Un drappello pure di militi forestali, venuti da varie zone, apriva la interminabile colonna degli accompagnatori, e già trovavasi schierato dinanzi alla Chiesa, che le ultime file erano ancora presso la casa del più intenso dolore. Ai lati del feretro, procedevano: il console prof. Hoffmann direttore dell'Azienda Foreste Demaniali di Roma; il console cav. Felici comandante la prima Legione dalla Milizia Forestale; l'Ispettore Forestale Capo cav. Foscolini in rappresentanza dei funzionari civili della Amministrazione forestale; il rappresentante dei Comune natale di Chiusaforte cav. uff. Giorgio Pesamosca; il Podestà di Maiano signor Leonarduzzi; l'Intendente di Finanza, il comm. Ambrosio Rizzi e il cav. Giusto Venier per gli amici.

Seguivano il feretro il figlio dott. Alfredo, una delle figlie signorina Elda, il fratello cav. Valentino, il genero capitano Finizia, il cognato signor Giovanni Comelli, le cognate signore Comelli e Picecco, il cugino comm. Biasutti, ed altri congiunti.

Pure nella impossibilità di fare nomi, non possiamo tacere la partecipazione di numerose ed elette signore e signorine, omaggio di pietà non solo per l'Estinto, ma verso le addolorate moglie e figlie.

Notiamo talune fra esse così come la memoria ci sovviene:

Contessa Linda Salvo di Sbruglio, Antonietta e Teresita Fior, Ortensia e Mafalda Pelizzo, Ludovica Cervi; Maria Pirona, Giulia Mombellardo, Agnese Zorattini, Ida Plazzogna, Palmira Morassutti, Luisa Rocchi Del Giudice; Emma Biasutti; Annetta Locatelli anche per Lia Nimis; Sandrina Lippi, Emilia Nimis; Fides Stringher Nimis; Francesca Nimis Loi; co. Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame, Rita Gambierasi; Bianca Paldi, Emma Bianchi, co. Clotilde di Monegnacco; Elisa Loi, Driussi Vienda e Valda, sorelle Anna e Teresa Coceancig, co. Angela di Colloredo; co. Cecilia del Torso Berretta, Giulia Capsoni Marcotti, Alice Venier, Cecilia De Vito, Angelina Cantarutti, Efisia Locatelli Quaglia, co. Amalia e Adriana della Porta, Maria Politi, Maria Buono, Carolina Mureto Rizzani; Anna Virth Hermann, Dora Frova; Giovanna Contarini, Erminia Marchesi; Bice Capellani; Lidia Capellani, Emma Rubini Marcotti; Olimpia Urbanis Mangilli; Nidia Binna; Vittoria Maldini Locatelli; Lucia Billia, Maria Braido Mangilli, Bajardi, Giulia Urbanis, Teresita Ridomi.

Le ghirlande

Numerose le ghirlande, alcune portate a mano altre appese a due appositi carri.

Sulla carrozza portante la salma lacrimata, posava la ghirlanda della moglie e dei figli. Delle altre, notammo queste dediche: Gaetano ed Anna Maria — Il fratello Valentino e la cognata Maria — Maria Teresa all'indimenticabile nonno — La suocera al caro Enrico — La famiglia Biasutti — Famiglia Comelli — I nipoti Elisa Ida e Nida — Ines Paolo e Antonio — Famiglia Rizzi — Dora Bearzi e Zeffirino Del Fabro — Giuseppina Di Colloredo-Meis — Fabiana e Massimino Venier — Il Console comandante la prima Legione della Milizia Forestale — Gli appartenenti alla Coorte Forestale di Udine — I coloni al loro caro padrone....

In Chiesa

La vasta Chiesa parrocchiale è parata completamente a lutto. Ben presto si gremisce in mesto silenzio. Poi mons. Ermenegildo Querini, parroco, inizia il rito lamentoso e invocatore: le solenni esequie sono accompagnate dall'organo.

Terminati i sacri riti, il corteo riprende per il Camposanto.

I saluti estremi

Sul piazzale di Porta Venezia il console cav. Felici, comandante la prima Legione della Milizia Forestale il cav. uff. Pesamosca già Podestà di Chiusaforte e Raccolana ed il console prof. Hofmann di Roma, con brevi commoventi discorsi, hanno portato il loro saluto allo Scomparso. L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandarli a domani.

Il lungo corteo riprese quindi il cammino per il Cimitero, dove il nostro buon Rico, il funzionario benemerito, fu deposto nella tomba della famiglia De Toni.

INGOIA UN BOTTONE

Il piccino Arnaldo Della Rovere, d'anni 5 di Vincenzo, dimorante in via Viola, 10, ingoiava inavvertitamente un bottone. Fu subito accolto all'Ospedale Civile, dal dott. Butti con prognosi buona.

IL CALCIO DI UN MULO

Il carrettiere Tarcisio Vorano, d'anni 26, di Giovanni, da Nogaredo mentre guidava, lungo la strada Colloredo-Pasian di Prato un carro trainato da un mulo, colpito alla gamba, producendogli la fratura della tibia.

All'Ospedale Civile, dove subito ricorse, il medico di guardia dott. Butti, lo giudicava guaribile in una quarantina di giorni.

CADUTA ACCIDENTALE

Mentre il pensionato ferroviario Ernesto Zennaro, fu Jacopo, d'anni 52, dimorante in via Ronchi 25, usciva di casa, in seguito ad uno sdrucciolone cadeva a terra.

All'Ospedale Civile il medico di guardia dott. Ronzoni, gli riscontrò la frattura dell'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

PRO - TERREMOTATI

Udinese - Pro Gorizia

L'Associazione Calcio Udinese, nell'intento di porgere aiuto alle popolazioni delle località funestate dalle convulsioni telluriche, ha disposto di far giocare dopodomani domenica la propria squadra contro quella del Pro Gorizia.

La compagine della città sorella ha accettato con fraterno entusiasmo l'invito di disputare l'incontro, rinunciando a ogni e qualsiasi indennità.

L'utile totale dell'incontro verrà devoluto ai terremotati.

Lo scopo umanitario che ha spinto il club bianco-nero alla manifestazione di domenica - di per sè stessa allettatrice - non mancherà di richiamare al Polisportivo tutta la massa degli sportivi.

Commemorazione di Luigi Luzzatti

Invito alle Cooperative Friulane

Domenica 1 aprile p. v. alle ore 11 in Venezia nel Palazzo Ducale, S. E. il Conte Volpi di Misurata commemorerà il compianto Senatore Luigi Luzzatti, in memoria del quale sarà pure inaugurato un busto nella sede dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie. Alla solenne cerimonia interverranno tutti i dirigenti del movimento cooperativistico in Italia, con a capo l'On. Dino Alfieri.

Tutte le Cooperative del Friuli che desiderassero parteciparvi sono pregate dalla Federazione Cooperative del Friuli di inviare le proprie rappresentanze con vessillo con il treno che parte da Udine per Venezia alle ore 9 antimeridiane.

Oggi alle ore 0.30 mancava ai vivi in Pavia (Milano), dopo lunghe sofferenze

COSMI AGNESE

di anni 31

Il padre Cosmo, i fratelli Giovanni, Giuseppe, Carlo e Mario, le sorelle Maria in Zavagna ed Antonietta, coi cognati, nipoti e parenti tutti ne danno l'annuncio doloroso.

La cara salma sarà trasportata ad Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia. Con altro avviso sarà resa nota l'ora dei funerali. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE li 30 marzo 1928.

Questa mattina alle ore 7, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi, dopo una lunga vita di cristiana bontà ed operosità

MARIA QUAGLIA ved. CALITI

La figlia Teresa, le sorelle Giuseppina e Teresina, il genero gr. uff. dott. Domenico Rubini con i figli e la nuora, i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno di sabato 31 alle ore 14 partendo dalla casa di Via Aquileia N. 4.

La Salma dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Carmine, verrà direttamente trasportata a Pordenone, ai cui cimitero arriverà circa alle ore 17, per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si antecipano vivi ringraziamenti a quanti, in qualunque mdoo, vorranno onorare la cara Estinta.

UDINE, 30 Marzo 1928.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Assoc. Ferrovieri Fascisti

Questa Sezione nell'approssimarsi della buona stagione ha stabilito di organizzare gite sociali da effettuarsi nei giorni domenicali, conformi alle direttive ed alle idealità del Dopolavoro avendo per iscopo di stringere maggiormente i vincoli di fraternità e di cameratismo tra i ferrovieri fascisti e per dare l'occasione di dedicarsi ad un sano diporto nelle ore libere dal servizio e specialmente nei giorni di riposo, che serva a ritemprare il ferroviere nelle energie del corpo e dello spirito.

Si comunica quindi il programma-itinerario della prima gita sociale in bicicletta che seguirà domenica primo aprile:

Adunata e partenza dalla stazione di Gemona alle 9.20, seguendo la via: Ponte sul Tagliamento — Trasaghis — Lago di Cavazzo — Interneppo, arrivando a Somplago alle ore 12; quivi colazione al sacco che ogni partecipante porterà con se — Ore 13: partenza, arrivando a Tolmezzo alle 14; ore 15 partenza da Tolmezzo arrivando a Stazione per la Carnia alle ore 16 ove sarà pronto il rancio caldo al quale potranno partecipare anche quelli che, per qualsiasi motivo, non avessero potuto far parte della gita qualora abbiano data la preventiva adesione.

Alla gita ed al rancio possono partecipare anche i non soci purchè presentati da un socio. La quota per la partecipazione al rancio a Stazione per la Carnia è di lire 5.

Le adesioni e le quote si ricevono presso questa Segreteria ed a Stazione per la Carnia presso il capogruppo sig. Felice Del Vecchio fino a tutto sabato 31 corr.

In caso di cattivo tempo, la gita resterà sospesa e la sua effettuazione verrà comunicata con altro avviso. — Il Segretario Sezionale f.to *F. Fabiani*.

I militi di ritorno

Ieri sera verso le ore 19 fecero ritorno in questa città i militi della 55.a Legione Alpina, che tanto cooperarono nel lenire la atroce sciagura della Carnia. Fecero pure ritorno alle loro sedi i militi di Tarcento-Magnano-Buia ecc. con i rispettivi ufficiali, dopo un giorno ed una notte di intenso lavoro compiuto nella zona colpita.

Il fornaio di Alesso in contravvenzione

Mi giunge notizia da Alesso che il fornaio è stato posto in contravvenzione SHD naio Cella Luigi fu Mariano di anni 31, è stato posto in contravvenzione per avere iniziato il lavoro alle tre anzichè alle quattro del mattino.

Gallinelle... pagate care

Sei giovanotti di Avasinis si appropriarono di alcune galline, tanto da prepararsi una buona cena. Ma il diavolo insegnò a fare le pentole, non i coperchi. I sei furono individuati e dovranno, da galantuomo, rispondere delle loro azioni.

CODROIPO

Infortunio

L'operaio Patui Luigi fu Luigi d'anni 21, da Goricizza, mentre attendeva a la riparazione di una piattaforma girevole di decauville, presso la ditta S. V. E. M. al Coseat (Pozzo), questa gli cadeva addosso producendogli contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra, per cui venne curato dal dott. Ernesto Ballico, che lo giudicò guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

In morte della signora Lucia Caucig ved. Pittoni furono elargite:

— Pro Erigenda Casa di Ricovero: Lotti Roberto l. 25; De Nobili Attilio 25, Ciani Seren Andrea 10.

— Pro Associazione Antitubercolare: Borsatti Gius. rag. Pietro Cozzi, rag. Girolamo Ghirardini, Querini Vittorio e Ballico dott. Ernesto l. 10 cadauno; Luigi ed Elsa Borsatti 20.

— Alla Congregazione di Carità: Cosivi Gius. Pelizzo Giov., Zoratto Roberto, Borsetti Gius. l. 10 cadauno — Frova Luigi 50 — Zanelli dott. Ugo 20 — Pascoli Giac. di Bertiolo, Venuti Renato, Ciani Ezilda, Fabris Giov., Sabbadini geom. Lizio, Bearzi Maria ved. Ballico, Fracasso Attilio e Martinelli Gaetano l. 5 cadauno.

— Pro Balilla: L'egregio nostro medico cav. Giovanni Faleschini l. 25.

REANA DEL ROIALE

Festività patriottiche

Anche in questo Comune venne celebrata con solennità la festa dell'anniversario della fondazione dei Fasci. Nel pomeriggio di domenica giungevano da Udine, comandati dal Centurione Bressani e dal caposmanipolo Sambo, gli Avanguardisti passati alla Milizia di Partito.

Erano a riceverli il Segretario Politico sig. Barborini ed il Direttorio, e nella sala del Fascio è stato tenuto il discorso commemorativo da parte del Segretario Politico. Brevi parole pronunciò poi il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, esaltando la ricorrenza. Entrambi hanno riscosso generali consensi. Infine, il Centurione signor Bressani parlò alle giovani reclute passate nei ranghi del Partito e chiuse leggendo il messaggio del Duce.

IPPLIS

Assemblea del Fascio

Lunedì sera, nella Sala Municipale, si è riunita l'Assemblea generale di questa Sezione del Fascio, presente il Fiduciario cav. Guglielmo di Manzano. Sono state distribuite le tessere pel 1928, previo giuramento di fedeltà al Regime; presa in attento esame la situazione locale, in merito alla quale hanno interloquito alcuni fascisti. Il Fiduciario ha ascoltato con interessamento le posizione e promesso l'appoggio della Federazione per i problemi che interessano il Comune.

CERVIGNANO

«La Dalmazia d'oggi»

Il dott. Emanuele Fabbrovich ha ripetuto iersera all'associazione «Pietro Zorutti» di qui, la sua conferenza sulla Dalmazia, suscitando vivi consensi e ottenendo sentiti applausi. Piacquero moltissimo anche le belle proiezioni. Il prof. Fabbrovich, prima d'iniziare la sua dizione, mandò un saluto alle vittime del terremoto carnico.

Sappiamo che questa sera la conferenza verrà ancora ripetuta al Dopolavoro di Cormons.

CRONACA CIVIDALESE

L'odierna Fiera Cavalli

Oggi si inizia la tradizionale fiera cavalli per avere domani sabato il suo svolgimento. Il Comitato ha tutto predisposto; il mercato è in pieno assetto per ricevere domani le centinaia di equini; e così gli stalli per alloggiarli.

Come abbiamo già scritto quest'anno il Comitato ha potuto ottenere delle riduzioni ferroviarie: ciò che prova la sua attività e dimostra che anche nei pubblici uffici si è compresa l'importanza di questa fiera-mercato; che di anno in anno va sempre più sviluppandosi e fiorendo.

Moltissimi sono i cavalli presentati per prendere parte al Concorso che avrà un esito lusinghiero non meno degli anni precedenti.

Plaudiamo ancora una volta all'operosità del Comitato con a capo il benemerito e appassionato Presidente comm. avv. Vittorio Nussi che fu l'ideatore e il tenace organizzatore di questa fiera mercato cavalli, divenuta oramai tradizionale.

Per i fratelli della Carnia

Anche Cividale sente profondamente e condivide con tutto il Friuli il dolore per i fratelli carnici, ed al Friuli tutto si unisce per portare loro un immediato aiuto.

Il vice Commissario e Segretario Politico, dott. Giuseppe Mulloni, ha disposto di raccogliere immediatamente le offerte, che il cuore generoso dei cittadini darà certamente e subito ed ha diramato il seguente appello ai Fascisti ed ai Cittadini.

Fascio Cividalese di Combattimento

«Fascisti Cittadini! La Carnia, plaga ridente e laboriosa del nostro Friuli, la fedele della guerra e della pace, è stata sconvolta da rabbiosa e cieca furia; il terremoto ha mietuto vittime umane ed ha apportato danni enormi agli averi di quella eroica popolazione.

Vada il nostro pensiero riverente e commosso alle vittime del fato inesorabile, e a coloro che hanno perduta la casa, nido di amore e di speranza, la nostra solidarietà fraterna e amorosa.

L'aiuto confortevole varrà a lenire il disagio e il dolore dei sinistrati e dirà la parte che noi prendiamo per chi oggi soggiace a tanta sciagura.

Sia la nostra offerta generosa e immediata per essere più apprezzata.»

Le offerte devono essere versate al Segretario amministrativo rag. Antonio Pertoglia presso la Banca Cooperativa.

Conferenza geografica al R. Liceo

Ieri nel pomeriggio s'inaugurava al R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» il corso di conferenze geografiche con un brillante discorso del prof. Enrico Leonardi, ordinario di materie letterarie nel Ginnasio Superiore, sul tema «I mari d'Italia». L'argomento prescelto e soprattutto il criterio col quale esso è stato svolto, rendevano la conferenza quanto mai adatta allo scopo, che si è proposto il Ministero della Pubblica Istruzione nell'istituire questi corsi, intesi a creare per mezzo di una più vasta e profonda coscienza geografica, una più vigile e più seria coscienza politica nell'animo della crescente generazione dei nuovi italiani.

L'oratore fece una limpida trattazione dell'argomento, con un complesso esame dal punto di vista fisico storico ed economico, per porre le necessarie premesse all'illustrazione del problema politico del Mediterraneo, quale oggi si profila dinanzi agli interessi e alle aspirazioni dell'Italia, capace finalmente di sentire con anima eroica le necessità, che le impongono il suo passato e il suo avvenire. Toccando dell'amaro Adriatico, il conferenziere, nel mettere a contrasto la legittima storica e morale delle rivendicazioni italiane di fronte alla gratuita megalomania degli eredi dell'Austria, rievoca la diuturna insoffocata passione dell'irredentismo italico, salutando con vibranti accenti di gratitudine un simbolo vivo e presente dell'italianità zaratina, la nobile e paterna figura del comm. Dommiacus, preside del Liceo, tra uno scroscio di frementi applausi.

Il prof. Leonardi, che ha parlato per circa tre quarti d'ora, sostenendo con la forza e il garbo della sua bella dizione il continuo interesse dell'uditorio, fu alla fine complimentato dal corpo degli insegnanti, che assistevano al completo, e lungamente applaudito dalle scolaresche riunite del Ginnasio e del Liceo.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Concerto Lumia Baschiera

L'egregio maestro cav. Emanuele Lumia, direttore dell'Istituto Filarmonico, assieme alla graziosa distinta professoressa di piano signorina Pia Baschiera di Luigi, hanno dato iersera ai concittadini una simpatica elevata manifestazione d'arte musicale. Una folla elegante d'invitati anche da altri comuni della zona, convenne a godersi la serata veramente eccezionale.

Tra il più religioso silenzio il concerto si svolse, e l'attenzione e l'interessamento, il piacere di ascoltare una esecuzione così perfetta, meravigliosa andarono crescendo dal principio alla fine.

Il maestro Lumia confermò a pieno la sua fama, di profondo conoscitore e di perfetto esecutore tanto di violino quanto di pianoforte, e di avere un'anima sensibilissima di artista. Dal violino sa trarre una voce vigorosa, espressiva, dall'arcata ampia, snella, sa con disinvoltura superare tutti i passi più irti di difficoltà tecnica e interpreta superbamente. Dal piano pure è padrone, eseguisce magistralmente; fece udire anche una sua pregevolissima «Gavotta», scherzo. Suonò brillantemente del Chopin, uno dei lavori più difficili: studio N. 12 — e poi del Verdi, dal Leszit — Parafrasi da concerto del Rigoletto. Una degna accompagnatrice il maestro Lumia l'ebbe nella signorina Baschiera, allieva della maestra Foltran e diplomata al Conservatorio di Milano. Essa, pur giovane e per la prima volta presentatasi al pubblico, sedette con sicurezza al piano, ove pose tosto in chiaro rilievo le sue apprezzabilissime doti di pianista veramente magnifica, dal tocco sensibile, preciso, agile, per la tecnica perfetta, per l'ottimo senso interpretativo, questo specie, lo addimostrò eseguendo la descrittiva «Leggenda di S. Francesco d'Assisi» (la predica agli uccelli) per solo piano e quindi «Presto agitato della sonata» «Chiaro di luna» di Beethoven.

Inutile dire che i due artisti furono festeggiatissimi: generali, calorosi, insistenti applausi ad ogni numero del programma, ma specialmente alla fine del concerto per la «Zingaresca» di Sarasata, lavoro splendido ma difficilissimo con variazioni che si possono chiamare acrobatiche, suonate in modo veramente insuperabile.

Presidenza del Circolo ed amici della musica offrirono fiori alla distinta signorina ed un ricco oggetto al maestro Lumia che gentilmente volle offrire agli amanti della Musica una serata ch'è stato per essi un vero e proprio avvenimento. E tutti si augurano che un tale avvenimento artistico si ripeta.

CASARSA

Per il Duca della Vittoria

(29) Nella ricorrenza del trigesimo della morte di S. E. Armando Diaz Duca della Vittoria, per iniziativa del Podestà sig. Arturo Brinis, si celebrò questa mattina una solenne ufficiatura funebre, alla quale parteciparono tutte le autorità civili e militari, l'Asilo Infantile, le scolaresche e gli insegnanti del Comune e tutte le Associazioni, con rappresentanze e vessilli.

Prestavano servizio d'onore i carabinieri ed un picchetto armato del 2.o Fanteria.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del defunto cugino conte Leonardo de Concina, il colonnello cav. Raffaello Scalettaris ha largito lire 50 alla Congregazione di Carità e 50 al Comitato pro «Nido di sole». — Pure in memoria del conte de Concina il sig. Giovanni Piccoli versò lire 20 al Patronato Scolastico e 20 alla Congregazione di Carità.

— Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del sig. Alcide Piccoli, il padre sig. Giovanni ha offerto lire 20 all'Asilo Infantile.

S. VITO AL TAGL.

Il Direttorio del Fascio per i terremotati

Il Direttorio del Fascio riunitosi ieri si è costituito in Comitato Pro Terremotati ed ha lanciato alla popolazione il seguente appello:

Cittadini! Una grave sciagura ha duramente colpito la Terra friulana.

Il terremoto ha causato gravissimi danni in molte località della Carnia e delle Prealpi. Le popolazioni, angosciate dalla perdita dei loro cari, nella inclemenza del tempo accampano all'aperto. Tale dolorosa situazione non può lasciare insensibile l'animo del popolo sanvitese, prima sempre in ogni gara di umana solidarietà.

Il Direttorio del Fascio ha aperto la sottoscrizione, certo che tutti concorreranno largamente e sollecitamente nell'opera doverosa e fraterna di soccorso.

Il Patronato Scolastico

La nobile e filantropica Istituzione che è il Patronato Scolastico, da tempo si dibatte in ristrettezze finanziarie, tanto che il Bilancio del 1927 si è chiuso con un passivo di circa lire 4 mila. Causa quindi queste ristrettezze finanziarie non si è potuto provvedere come per gli anni decorsi alla consueta distribuzione gratuita delle calzature e indumenti invernali, nè disporre in altra forma beneficenza alcuna. Gli alunni sussidiati di libri ed oggetti di cancelleria ammontano a 400 e la spesa necessaria (compresa quella della pagella scolastica) s'aggira sulle 14 mila mentre le entrate che sono ben misere, onde non è possibile far fronte come si deve alla gestione.

Confidiamo che i cittadini, specialmente quelli più facoltosi, come pure Enti pubblici vorranno ricordare nelle loro offerte il benefico Ente.

ARZENE

Furti di formaggio

(29) L'altra notte, ignoti malfattori sono riusciti a forzare un'asse della porta della cantina del sig. Gri Giacomo, e dal pertugio praticato un ragazzo deve aver aperto, dall'interno, una finestra ai non desiderati ospiti. Così poterono indisturbati asportare quattro pezze di formaggio per un valore complessivo di circa 200 lire.

LAUCO

Benedizioni della nuova Chiesa di Trava

L'altro giorno Trava ha vissuto ore di giubilo e di trionfo.

Fin dall'anno 1915, si erano gettate le fondamenta della nuova chiesa, perchè la preesistente era angusta ed assolutamente incapace per la popolazione; ma la guerra ha stroncata l'iniziativa e tutto rimase arenato.

Nel 1916 si formò una Commissione alle dipendenze attive e solerti dell'attuale Parroco don Candido Giacomo, e con impulso vigoroso ed esemplare fu ripreso il lavoro della chiesa e condotto a termine il nuovo tempio, grande, artisticamente bello ed adatto. Diciamolo francamente: compiere quell'opera colossale in un paesello come Trava con le condizioni economiche del Dopoguerra non ancora cessate, fu un vero miracolo di concordia, di abnegazione, di sacrificio e di fede; sembrava temerarietà questo sforzo, ed invece Trava, fedele alle sue tradizioni, ha superato con gesto mirabile tutte le difficoltà.

E ier l'altro vi fu la benedizione solenne della nuova Chiesa. La festa è stata preceduta da un triduo tenuto dal M. R. D. Pietro Calligaris, ed a cui il popolo ha risposto con pietà spontanea e profonda.

Stamane la Chiesa è tutta ornata di verde; il Rev. Mons. Giacomo Sclisizzo — Arciprete di Gemona — compie il rito commovente e poi celebra solennemente la Messa, e dopo il Vangelo tiene un appropriato e commosso discorso.

Numeroso è il clero intervenuto, tra cui singolare è la «Clape» che eseguì brillantemente la «Messa piccola» e l'inno «O quot undis» del Tomadini. Durante il modesto pranzo eseguì scelti cori che riuscirono di vera soddisfazione. Alla funzione vespertina il «Te Deum» in falso bordone e patetici mottetti del Tomadini. La Chiesa era gremita di popolo e se la pioggia non avesse disturbato, vi sarebbe stato un vasto concorso dei paesi circonvicini.

Il R. Podestà, impedito di partecipare, ha inviato una nobilissima lettera al M. R. Parroco.

Così Trava ha visto solennemente coronata i suoi sforzi e sacrifici.

Ricordando Diaz

(Da «Memorie della Profuganza»)

30 Marzo.

L'annunzio della sospirata Vittoria, aveva già fatto divampare d'entusiastica gioia ogni cuore d'italiano ogni tormentato cuore di profugo che aveva vissuto da lungi gli affanni dei propri cari, rimasti in balìa del nemico.

Alla capitale si attendevano trionfatori dalla fronte, per la prima volta, il Re Soldato e il Duca Vincitore.

Ricordo la febbre della vigilia: i preparativi cittadini, la reciproca ricerca di tutti noi profughi, il lieto ritrovarsi, il correre su, giù lungo le vie pavesate di bandiere, di pennoni, di fiori, rammento la speciale espressione del nostro viso il quale voleva significare che noi, più di tutti, si aveva diritto e dovere, per ogni ambascia doppiamente sofferta di dare il benvenuto a chi con l'amore della Patria, ci aveva restituito: la famiglia, la casa, la terra dei nostri morti.

— Dove ci ritroviamo domani, per bene ammirare, per bene applaudire?

— In Piazza delle Terme? Sulla gradinata delle Belle Arti in Via Nazionale?

— E se prendessimo una finestra?

— Noi? (e giù risate). Con le nostre finanze?

Pareri discordi sulla scelta della località, dinanzi alla quale doveva passare il corteo: si temeva di perdere momento e posto buono da cui occhio e cuore avrebbero dovuto accogliere le immagini carissime dei vincitori, lasciando esplodere il sentimento, verso essi proteso.

— E tu? — mi chiedono.

— Direi questo: ritrovarsi poi, appena passato il corteo, dinanzi alla Banca d'Italia.

Così si decide. Io volevo serbarmi libera di movimento e di manovra, per procurarmi un posto vantaggioso.

Sulla sera di quella vigilia indimenticabile, mi dirigevo, lungo il borgo, verso casa. Rammento ad un tratto che nella mattinata successiva i negozi sarebbero stati chiusi. E da una vetrina ecco l'invito di splendide, bellissime rose. Entro in negozio: acquisto i due migliori boccioli d'un rosso cupo vellutato che accarezza festoso l'occhio e con gelosa cura li porto meco.

Dormire in quella sera? Con quella ridda di pensieri che or mesti, or lieti, agitavano la mente, dando fremiti di gioia, per fidenti speranze, lungamente contenute e inosate?

E al mattino, per tempo, dopo la notte insonne, eccomi in piedi, per scrutare se il ciel era cortese, se i boccioli avevano conservato la loro freschezza. Che festa nell'animo. Arrivavano, venivano i Liberatori del la nostra gente, della nostra terra!

I tranvai non correvano nella mattinata? Che importa! Quando ali ha il cuore, ali abbiano i piedi.

E dai pressi di Ponte Milvio, io, sola, felice, via con i due boccioli che «tutto» dovevano dire a chi «tutto» della personale tristezza aveva vinto e debellato.

Oltrepassata Piazza del Popolo e infilato il corso, vedo sbucare, da una via laterale, una compagnia di bersaglieri, con fanfara in testa, suonante patriottiche marcie che facevano sussultare il sangue.

Scendere dal marciapiede, per via più libera, affrettare il passo ed accompagnarlo — quello dei soldati, per procedere ritmicamente con loro, fu tutt'uno. E avanti, così, lungo tutto il Corso con l'infantile letizia che non permette rilievo di stridenza di gesto con compassatezza d'età. Sorridevo di me stessa, ma non interrompevo cadenza, di passo, ferme le mani a cura, a difesa dei fiori che portavo.

Non poteva tutto permettersi a chi sapeva fine di pena, rifulgenza di onore, riattaccamento a dolcezza di sita, bruscamente, crudelmente interrotti?

La fanfara, superato il Corso, svolta a sinistra, verso Via Nazionale. I bersaglieri, giunti a destinazione, sfilano per cordonata alla salita di Via Quirinale. Ed io, dietro facendomi largo tra la folla ormai convenuta e su, in capo alla riva da dove avrei potuto ammirare il Re Soldato, il Duca Vittorioso.

Lunga l'attesa. Ma chi avverte stanchezza, aspettando la Gloria?

Tuona finalmente il cannone.

— Arrivano, arrivano! — Sono a Piazza Termini!... Sono in Via Nazionale! — Musiche e musiche. — Movimento di folla. — I soldati s'irrigidiscono sull'attenti. — Evviva e urrà salgono al cielo. Ecco le staffette: i corazzieri: pioggia di fiori.

La berlina di gala, finalmente!

Protendo occhi e anima, dalla punta dei piedi, per utilizzare lo spazio fra le due teste dei bersaglieri che ho dinanzi per cordonata.

— Eccoli, eccoli! Benedetti!

— Ed ecco anche ai piedi del Duca le due rose lanciate dal mio braccio piangente. Lo vedo voltarsi con la mano al berretto e sorridere, ed io, profuga ignota, sperduta tra la folla, raccolgo quel sorriso come una grazia, quasi che esso fosse per l'anima della mia Terra, a cui il Condottiero si rivolgesse con la compiacenza del benefattore.

* *

Quando l'Italia intera si raccolse intorno alla sua Salma, quando io seppi la sua spoglia mortale ripassata per quelle vie che l'avevano salutato trionfatore amatissimo, ricordai la fulgida giornata di gloria che gli aveva preparato la Capitale, ma sopra ogni entusiastica bellezza io rividi il suo sorriso buono che diceva l'elevatezza della sua comprensiva umanità, la quale unita al valore aveva dato la Vittoria.

Fabiana.

***

In moltissime città d'Italia ed anche all'estero, furono, ieri e saranno oggi celebrate solenni funzioni funebri in suffragio del gloriosissimo dottiero, ed Egli sarà ricordato in commemorazioni.

La Stefani ce ne dà notizia — da Milano: Brescia; Napoli; Fiume; Verona; Brindisi; Rovigo ecc.; e da Bruxelles, dove l'iniziativa fu presa dagli ex combattenti italiani di quella colonia. Alla funzione di Bruxelles era rappresentato anche il Re del Belgio.

La prova generale di Turandot all'"Opera„ di Parigi

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica ha assistito questa sera all'Opera, alla prova generale di «Turandot» di Puccini. L'ambasciatore d'Italia e la contessa Manzoni sono stati invitati dal Presidente della Repubblica a prendere posto nel suo palco.

La Francia intensifica la sua attività nella Tunisia

PARIGI, 29. — Il «Temps», in un articolo sulla Tunisia, scrive:

«Come è noto una legge del 19 agosto 1920 autorizzava la Tunisia a contrarre un prestito di 255 milioni. Su questo prestito, il Protettorato ha prelevato dal 1922 al 1924 due rate per realizzare i più indispensabili lavori. Il governo del protettorato assecondando gli sforzi della colonizzazione ha preso le misure necessarie per realizzare una terza rata del prestito dell'ammontare di 77 milioni, onde provvedere alla posa di un cavo telegrafico, a costruzione di ospedali e scuole, a lavori agricoli, ferroviari ecc. Il Parlamento francese ha poi consentito a dare ai prodotti della piscicoltura tunisina un posto conveniente sul mercato francese.» Il giornale conclude: «La generosità francese non è del resto qui senza contro partita poichè per reciprocità ogni barriera doganale sarà abolita in Tunisia per numerosi prodotti francesi, quali per esempio le cotonate che la Tunisia riceve in abbondanza dall'Inghilterra e dall'Italia.

Sedici vittime del fuoco!

GUAYAQUIL (Equatore), 29. — Nell'incendio sviluppatosi ieri in una abitazione, il numero delle vittime è risultato maggiore di quello che non si sia creduto in primo momento. Dalle macerie sono stati estratti, infatti, 16 cadaveri carbonizzati.

Agitazioni social-comuniste a Praga

PRAGA, 29. — I sindacati dei partiti socialista e comunista avevano indetto per questa sera un comizio in comune per protestare contro il progetto governativo della legge sulle assicurazioni sociali, giudicato sfavorevole per gli operai. La prefettura di polizia ha proibito la manifestazione che doveva aver luogo in prossimità del Parlamento. Gli operai tuttavia sono riusciti ad organizzare piccole manifestazioni per gruppi; ma la polizia li ha dispersi. Secondo un rapporto della polizia, durante le varie manifestazioni alcuni agenti sono rimasti feriti, alcuni dimostranti sono rimasti contusi e 15 persone sono state arrestate. In serata l'ordine era completamente ristabilito.

L'immigrazione in America

WASHINGTON, 29. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la mozione Jonshon già approvata dal Senato che aggiorna di un anno la modificazione stabilita per la quota di immigrazioni dei vari paesi che debbono entrare negli Stati Uniti. La mozione è ora sottoposta al Presidente Coolidge.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine